ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimes semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L' da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solar si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuo l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pel cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non

'PICCOLO

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione ...

Trieste, Mercoledì 3 Ottobre 1923

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1195

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi com... industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Le dimissioni del Gabinetto tedesco ritenute imminenti

Il "Putsch,, monarchico di Kuestrin fallito - I ribelli prigionieri

Un ultimatum a Stresemann
dei partiti borghesi

BERLINO, 2, sera

Oggi Stresemann avrebbe dovuto pronunciare l'annunciato discorso sulla situazione internazionale. All'ultima ora però è stato deciso di rinviare le dichiarazioni del Cancelliere. Contemporaneamente si apprende che per le 10 di questa sera è convocato un Consiglio straordinario dei ministri, nel quale saranno prese importanti decisioni. Questi due fatti caratterizzano la situazione critica nella quale il Gabinetto Stresemann è venuto nuovamente a trovarsi. Pareva che i tentativi fatti dai tedesco-nazionali per far cadere il Gabinetto non dovessero riuscire, ma l'inasprimento della situazione estera ha messo il Governo di Stresemann di fronte ad un nuovo grave problema che potrebbe essere decisivo per la sua esistenza.

Come è noto, il Governo francese pretende che i ferrovieri germanici, al momento della ripresa del lavoro, debbano prestare giuramento alle autorità francesi. In Germania questa intimazione rivolta a impiegati tedeschi, viene interpretata come una menomazione larvata dei diritti di sovranità della Germania. Da qui una delle difficoltà che aggravano la posizione del Governo.

Una seconda difficoltà proviene dalla situazione parlamentare del Gabinetto. Fra l'estrema destra e la rossa estrema comunista, la social-democrazia spinge il Governo a fronteggiare quello che secondo lei è il pericolo maggiore: la destra. A sua volta il potente partito tedesco-popolare, che rappresenta la grande industria, ha posto un ultimatum al Cancelliere, dichiarando che non avrebbe approvati i provvedimenti che Stresemann ha in animo di proporre al «Reichstag», se non avverrà un rimpasto ministeriale, con l'esclusione dei rappresentanti socialisti. L'intimazione è grave perchè Stresemann è appunto il capo di quel partito. Nella seduta di ieri, il Cancelliere era riuscito a scongiurare la crisi: si era addivenuti ad un compromesso. Ma nella riunione odierna, la situazione si è nuovamente aggravata. I rappresentanti del centro si sono presentati con l'esito della riunione del loro partito tenuta ieri. In essa era stata decisa la collaborazione ad un Governo di soli elementi tratti dai partiti borghesi. Il colpo di scena finale è stato la richiesta avanzata dai membri del partito tedesco-nazionale, di voler anch'essi partecipare al Gabinetto, ma solo a condizione che la sinistra venisse esclusa, e che venisse abolita la legge sulle otto ore.

I dirigenti socialisti non si erano in questi ultimi tempi opposti alle voci sempre più imponenti, che affermavano la necessità di una maggiore produzione industriale. Anche i capi dei vari sindacati operai avevano avuto più volte occasione di affermare che la creazione della valuta statale, poteva essere risolta soltanto contemporaneamente all'assetto economico della nazione, alla cui base doveva essere posto il problema della produzione. Il Cancelliere Stresemann nel suo discorso di Stoccarda, aveva dichiarato apertamente che se nuovi obblighi spettano ai latifondisti e ai capitali dell'industria, nuovi doveri devono pure addossarsi alle classi operaie.

Mentre telefono giunge notizia che il Ministro dell'Economia Pubblica, von Raumer, ha rassegnato le sue dimissioni. Il ministro appartiene al partito tedesco-popolare e le sue dimissioni confermerebbero il punto di vista intransigente assunto dal partito. Si parla anche delle dimissioni del ministro degli Approvvigionamenti, Luter.

A un deputato di destra è stato chiesto quale fosse negli ambienti parlamentari il parere sulla posizione del Cancelliere. Il deputato ha risposto di essere convinto che Stresemann deve dimettersi, accettando poi dal Presidente Ebert l'incarico della formazione di un nuovo Gabinetto. Corre infatti insistente la voce che nella seduta di domani del «Reichstag» il Gabinetto si presenterà dimissionario.

Da Monaco giunge la notizia che il commissario von Kahr ha emesso altre ordinanze e, fra queste, una che provocherà la più recisa opposizione da parte dei socialisti. Con la prima ordinanza viene introdotta la pena di morte per alto tradimento; con la seconda, il commissario, in contrasto con la costituzione che garantisce il diritto di sciopero, vieta gli scioperi. Sono comminate pene pecuniarie e restrittive della libertà personale. Se per causa di uno sciopero, vi fossero delle vittime umane, i giudici possono condannare i colpevoli anche alla pena di morte.

L'epilogo del "Putsch,, di Küstrin

BERLINO, 2, sera

Il Wolff Bureau *ha da Kuestrin:*

La sommossa è stata prontamente sedata. I sovversivi, in numero di circa 400, ed i loro capi, sono stati arrestati e disarmati. Nei dintorni di Kuestrin è stata arrestata una banda d'una trentina di persone. I distaccamenti della Reichswehr, che si erano già messi in marcia verso Kuestrin, ritornano oggi stesso alle loro guarnigioni.

Secondo altre informazioni, fra gli insorti e le forze della Reichswehr si è impegnato un breve combattimento, con qualche ferito.

La Francia soddisfatta di Baldwin

PARIGI, 2, sera

La Conferenza imperiale britannica, negli occhi parigini, ha un obbiettivo di pace e collaborazione mondiale. Il programma di Baldwin è considerato la via più adatta per ristabilire l'Intesa. L'atteggiamento della Germania, con la sua tattica temporeggiatrice, non aveva che irrigidito la fermezza franco-belga. La cronaca di Düsseldorf dà motivo per riconfermare l'ostilità del Reich per la nazione francese. Sono questi i capisaldi sui quali oggi è portata la situazione internazionale.

L'invito ai "Dominions,,

I lavori della Conferenza dei «Dominions», per le immaurabili e sensibili ripercussioni che avranno sulla politica europea, sono attentamente esaminati, analizzati e discussi. La figura di Baldwin, ne acquista una delineazione più netta, una statura più imponente. Il *Temps* lo chiama pensatore originale. Nel suo discorso, vengono riscontrate, attraverso le lenti dell'amicizia, una serie di idee di impronta personale, una perpetua dirittura e altre definizioni di questo tenore.

Due processi sono riconosciuti dai giornali ufficiosi nella concezione di Baldwin. Il primo consiste nel ripartire differentemente le popolazioni dell'Impero. La Gran Bettagna, che ha molti disoccupati, li invierebbe dunque nella colonia, nei dominions. Questi, svilupppando le loro ricchezze naturali, grazie a questa affluenza di mano d'opera, offrirebbero nuovi sbocchi ai prodotti industriali della Gran Brettagna. Il secondo progetto — secondo il *Temps* — è risolto in questo principio generale e pratico nello stesso tempo: l'Impero britannico non può vivere da per sè stesso; Baldwin ha invitato i suoi ascoltatori, e cioè i governanti dei «Dominions», a non cercare unicamente rimedio ai momentanei imbarazzi dell'Impero, ma a occuparsi anche del miglioramento generale delle condizioni del mondo intero.

Così la politica imperiale dell'Inghilterra, ha due aspetti, che si completano: un programma interno, per intensificare la produzione, e un programma estero per il riassetto dei mercati stranieri. Dallo scopo principale enunciato da Baldwin, scaturisce la necessità salutare per i governatori dell'Impero, di stringere sempre più i gangli della solidarietà tra le esigenze dell'economia dell'Inghilterra e quelle del mondo, di intensificare gli scambi e la necessità di conservare la potenza dell'Intesa attraverso la sincera amicizia con la Francia.

E' bene rilevare che questa enunciazione viene fatta proprio là dove fino a ieri dominava un grave senso di amarezza, per la condotta dei vecchi compagni di guerra.

La Germania isolata

Un punto solo del discorso provoca delle obiezioni, quello dove si allude alla stretta neutralità osservata nel conflitto franco-tedesco durante la resistenza nella Ruhr.

«Senza voler offendere il Primo ministro britannico — scrive il *Temps* a questo proposito — si può ricordare che questa neutralità non fu sempre così stretta, e che quando si volse verso la Germania, fece torto a tutti. Un tentativo di mediazione britannica, iniziato in favore della Germania e annunciato nel discorso di Curzon del 20 aprile, obbligò il Governo di Cuno a cedere il posto. La nota britannica dell'11 agosto, che contestava alla Francia il diritto di occupare la Ruhr, e che consolidò la posizione del Gabinetto Stresemann. Il giornale ufficioso però dice di ricordare tutto questo senza rancore, e senza preoccupazioni di amor proprio, e cita come titolo di merito di Baldwin, l'opportuno accenno alla collaborazione franco-inglese.

La stampa francese non limita le sue approvazioni al discorso Baldwin ed ha espressioni deferenti e di serena obbiettività. Da questa rinnovata corrente di amorosi sensi tra i due Governi alleati, dovrebbe nascere nei tedeschi la convinzione di accettare il fatto compiuto, cioè, distruggere i decreti sulla resistenza passiva nella Ruhr, accettare gli impegni del tratatto ed iniziare infine i pagamenti regolari delle riparazioni.

Discordanti apprezzamenti britannici
Il limite della solidarietà con la Francia

LONDRA, 2, sera

Le dichiarazioni sulla politica estera che il Primo ministro ha fatto ieri alla Conferenza imperiale, sono giudicate di fondamentale importanza per la futura azione inglese. Ai Primi ministri dei Dominions e delle colonie venuti a Londra, non per prendere atto della volontà e del programma del Governo inglese, bensì per decidere su quello che deve essere la futura azione dell'Impero in Europa. I liberali lamentano che Baldwin non abbia voluto diradare il mistero del famoso comunicato sul colloquio di Parigi con Poincaré. Ma ormai è chiaro, che nessun segreto esiste più sul contenuto e sui risultati di quell'abboccamento. L'Inghilterra non approva oggi, come non approvava due mesi fa, l'occupazione franco-belga della Ruhr.

Due concezioni inconciliabili

Di fronte alla fermezza di Poincaré, che crede l'intransigenza indispensabile per la salvezza della Francia, il Governo inglese si è convinto non essere il caso di insistere sulla questione di principio, e che invece è proficuo giuocare nelle azioni di dettaglio tutte le carte che sono in suo possesso. Perciò resta nel suo convincimento che il metodo francese nella politica delle riparazioni è errato; ma ritiene che bisogna mantenere l'amicizia con la Francia e il contatto con essa, per non peggiorare la situazione e per non rendere maggiormente difficile la soluzione del grave problema. Questa politica si fonda sul presupposto che, senza l'Inghilterra, la Francia non riuscirà mai a risolvere il problema delle riparazioni.

Si vorrebbe dai lloydgeorgiani, che l'Inghilterra si decidesse per un'azione isolata; ma nessuna azione separata effettiva verso la Germania è concepibile da parte dell'Inghilterra, se non implichi una rottura completa con la Francia. Di tutto ciò non si rende conto, ad esempio, il *Daily Chronicle*, quando scrive nel suo articolo di oggi, che non è desiderabile che la Germania paghi, perchè ciò non può avvenire che attraverso l'incoraggiamento del commercio di esportazione tedesco. In realtà, il problema fondamentale è appunto di conciliare la possibilità di pagamento da parte della Germania, con le modalità e l'entità dei pagamenti.

Ma questo problema di natura economica non può essere risolto fino a quando non venga affrontato quello di natura squisitamente politica, assai più preoccupante. I critici di Baldwin osservano, che tutte le azioni francesi sembrano al contrario dirette verso questo supremo scopo. Ma come potrebbe la Granbretagna difendere il «Reich» dalla minaccia francese, senza assumere i rischi correlativi e le responsabilità di un simile atteggiamento di fronte alla Francia? L'opposizione liberale è certamente nell'equivoco, quando invoca una politica di massimo beneficio per l'Inghilterra, che riesca egualmente gradito alla Germania e alla Francia.

Il *Manchester Guardian* accusa il Governo inglese di essere insensibile al destino della Germania, che crede condannata a precipitare nel disastro e deplora la dipendenza della politica inglese dalla volontà di Poincaré. Le stesse accuse sono fatte dall'*Evening Standard* e dal *Daily News*. Il *Daily Mail*, in nome degli estremisti di destra, pur ammettendo che gravi avvenimenti sieno da attendersi in Germania, reputa che un accordo fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, sia sufficiente a provenire disordini in Europa. La conservatrice *Morning Post* crede che soprattutto dal rafforzamento dell'Impero nella odierna Conferenza di Londra, possa scaturire il nuovo prestigio britannico inglese, assai vulnerato negli ultimi tempi. Il *Daily Telegraph* nota che il Primo ministro ha voluto di proposito evitare il tono estremista nel suo discorso.

Imbarazzo inglese a Colonia

Il *Times*, dopo avere manifestato il suo compiacimento per le parole pronunciate da Baldwin, si domanda se l'Inghilterra si avvia ad aderire al principio dell'equilibrio fra le Potenze d'Europa. Il problema dovrà essere esaminato nel prossimo futuro. Riassumendo i giudizi intorno alle dichiarazioni del Capo del Governo, si può notare una opinione intermedia, che è questa: Nessuno vuole ammettere che la Gran Bretagna debba seguire pedissequamente le iniziative francesi.

E' posta intanto in discussione un'interessante questione riguardante la zona di occupazione inglese nelle province renane. Colonia è sotto l'amministrazione inglese, che ha rispettato fino ad oggi il regime imposto dai franco-belgi nella Ruhr. Gli inglesi hanno rifiutato di includere le ferrovie della rete di Colonia nella gestione alleata, limitandosi ad un controllo non gravissimo per l'amministrazione tedesca. Ma con la cessazione della resistenza passiva nella Ruhr e col rinnovato accordo della politica anglo-francese, sorge il problema dell'unificazione delle misure di controllo alleate su tutto il territorio renano. Ciò preoccupa l'Inghilterra, perchè attraverso la ferrovia di Colonia passano i suoi interessi commerciali.

Il problema diventa maggiormente complicato, poichè vi sono segni che la Germania intende giovarsi della presenza inglese a Colonia, come di una situazione da sfruttare a proprio favore. Probabilmente questa questione sarà oggetto di prossime conversazioni fra il «Foreign Office» e l'ambasciatore francese a Londra.

Baldwin ha risposto oggi al gruppo parlamentare labourista, che per ora non crede opportuno convocare il Parlamento. Venerdì lord Curzon farà l'annunciato discorso sulle relazioni con la Francia e col Belgio.

I capi della rivolta bulgara a Belgrado
Come è fallita la marcia su Sofia

BELGRADO, 2, sera

Da ier l'altro si trovano su territorio serbo i capi del movimento comunista in Bulgaria, Gregor Dimitroff e Vassili Kolaroff. Essi hanno varcato il confine S. H. S. presso Zaribrod e si sono presentati alle autorità jugoslave, le quali, dopo una breve sosta a Pirot, li fecero proseguire per Belgrado.

Secondo i due capi comunisti, l'insurrezione è fallita per il tradimento di uno dei congiurati. Dimitroff e Kolaroff si tenevano nascosti a Sofia, da dove dirigevano il movimento. La notte del 22 settembre essi lasciarono la capitale e si recarono a Ferdinandovo, donde, dopo l'occupazione di alcune località, essi intendevano iniziare la marcia su Sofia, con un esercito bene equipaggiato e organizzato. In pari tempo, secondo il piano prestabilito, un moto rivoluzionario avrebbe dovuto scoppiare a Sofia. Ma nel comitato di Sofia vi era un traditore. Il complotto fu scoperto e tutti i componenti del comitato furono arrestati. Gli insorti nella Bulgaria settentrionale rimasero così isolati.

Il Governo jugoslavo considera i due capi comunisti come rifugiati politici e permetterà loro di stabilirsi in una città di provincia.

Il Papa fa appello alla carità americana
per i soccorsi ai profughi dell'Anatolia

ROMA, 2, sera

Il Papa ha inviato una lettera all'episcopato americano, riunito a congresso a Washington. Pio XI ringrazia l'episcopato e i cattolici americani per lo slancio col quale accolsero il suo invito del 1922 a favore della popolazione russa colpita dalla carestia. Il Pontefice ringrazia pure i vescovi americani per la generosa iniziativa in favore della disgraziata popolazione del Giappone colpita dal più crudele dei flagelli. La lettera chiude con un caloroso appello alla carità americana, per soccorrere i piccoli profughi cristiani dell'Anatolia.

Il congresso universitario di Oxford
e l'ammissione degli studenti tedeschi

LONDRA, 2, sera

E' terminato il congresso universitario internazionale di Oxford, al quale erano rappresentate quindici nazioni. Il congresso ha assunto particolare importanza, perchè gli Stati ex neutri chiedevano che fosse rivolto uno speciale invito alla Germania per sollecitare la sua entrata nella Confederazione universitaria internazionale. Il congresso non ha accettato interamente la mozione dei neutri, ed ha deliberato invece la nomina di una commissione incaricata di risolvere alcune divergenze prima di ammettere definitivamente la Germania nella Confederazione. L'Italia, rappresentata ufficialmente dal Comitato olimpico studentesco italiano, nelle persone dei dott. Napolitano Cirani e Tucci, ha difeso la tesi accettata dal congresso.

Gli sforzi conciliativi per Fiume
Prossimo incontro Mussolini-Pasic?

ROMA, 2, sera

L'ufficiosa *Tribuna*, esaminando la nuova fase delle trattative italo-jugoslave per la questione di Fiume, scrive:

«E' interesse comune dei due paesi di stralciare il problema dei loro rapporti da tutti i falsi aspetti di una contesa, dove una parte debba riuscire umiliata e soccombente alla tirannia dell'altra, salvo a sottrarsene col ricorso ai terzi o con la guerra. E giova insistere da parte nostra, perchè si svuoti questa grossolana gonfiatura, che pesa come una fatalità sulla questione di Fiume, appunto perchè nove decimi delle cose dette, scritte, ed anche fatte al riguardo, sono rettoriche e nient'altro. C'è una sola umiliazione, se mai, al punto in cui siamo, e proprio nel considerare come vantaggiosa agli interessi e non lesiva al prestigio di ciascuna parte, Italia o Jugoslavia che sia, il ricorso ad un tribunale estraneo, dopo aver affermato di fronte al mondo con un trattato la propria capacità di decidere in piena autonomia i problemi essenziali della propria politica. Questo, soprattutto, ricorda oggi il tratatto di Rapallo ai due contraenti; poco importa mutarne la lettera, quando ciò apra l'adito ad un risultato solido e fattivo di accordo.

A tale risultato cercano di avvicinarsi oggi i due Governi. E' opera sana assecondarne gli sforzi, distruggendo per quanto si può tutti i rigurgiti del malinteso e gli sfruttamenti che se ne fanno, da chi ha interesse a tenere, finchè è possibile, l'Italia imprigionata nella tagliola di porto Baross. Il nodo della questione sta oggi, non già nell'insistere da una parte o dall'altra sulle posizioni segnate dal trattato di Rapallo, ma nel superarle con una transazione, la quale metta in armonia le direttive generali della politica estera dei due paesi. Per questo le proposte italiane pongono avanti la necessità di regolare definitivamente le relazioni commerciali tra i due paesi, ottimo tramite perchè fatto di elementi positivi, ad intese di più vasto raggio e basate sul piano concreto dell'esperimento. Finora in questo campo si è fatto poco o nulla, anche in via di assaggio, obbligati ad arrestarsi di fronte alla barriera artificiosa delle provocazioni.

Comunque — continua il giornale — questa nuova fase delle trattative, che il Governo jugoslavo ha nettamente dimostrato di voler seguire, si avvantaggerebbe di certo da un incontro dei Presidenti dei Consigli dei due Stati. Mussolini e Pasic, possono trarre da un diretto esame della situazione la traccia più opportuna per intese definitive, distaccate dalle piccole particolarità della controversia. Esprimiamo, s'intende, un'opinione nostra sull'opportunità di questo incontro, per il significato utile che esso può assumere nei riguardi internazionali, posto che i due uomini di Governo hanno con la loro opera mostrato un fermo intendimento di mirare alla pace, come alla meta migliore e più alta che oggi convenga raggiungere. Il ribadire un tale intendimento, è tutt'altro che fuori posto nell'ora attuale, in mezzo alle nebbie che nascondono tutto intorno la via diretta a codesta meta».

Discordanza italo-francese
nella questione di Tangeri

ROMA, 2, sera

E' aperto da qualche tempo per l'Italia un problema di Tangeri, problema che è entrato in una fase acuta d'attualità, oggi che a Londra si è raccolta una riunione tecnica di esperti per preparare le basi di una Conferenza politica. Si tratta di discutere e fissare in questa Conferenza, alla quale devono partecipare Inghilterra, Francia e Spagna, il regime della città di Tangeri. L'Italia domanda come paese mediterraneo di essere essa pure ammessa a tale dibattito essenzialmente mediterraneo, ma finora non le è stato fatto alcun invito.

Il *Messaggero* osserva a questo proposito che varia è al riguardo l'attitudine dei tre paesi convocati alla Conferenza. La Spagna, per quanto risulti, non solleva alcuna opposizione, a una partecipazione dell'Italia, che essa giudica assolutamente neutrale. L'Inghilterra, pure non mostrando un particolare desiderio della collaborazione italiana nel problema, non sembra finora fare decisa opposizione. La Francia, invece, vorrebbe respingere un intervento italiano, affermando che l'Italia non ha alcun diritto di occuparsi del problema di Tangeri, avendovi precedentemente rinunciato con l'accordo concluso a proposito della Libia, per il quale la Francia dichiarava il suo disinteressamento da tale questione, in cambio di un uguale disinteressamento dell'Italia per il Marocco francese.

Ma si è osservato che Tangeri non fa parte della zona marocchina soggetta all'influenza francese, e non può perciò essere compresa nel patto di disinteressamento italiano; tanto è vero, che uno stesso patto di disinteressamento fece l'Italia anche per il Marocco spagnolo, epperò il Governo della Spagna non ha sollevato e non intende assolutamente sollevare alcuna opposizione a una partecipazione dell'Italia agli accordi per Tangeri.

La nota del *Messaggero* conclude che, come paese esclusivamente mediterraneo, l'Italia non può e non vuole disinteressarsi di alcuno dei problemi di sistemazione mediterranea che si discuteranno tra i paesi europei; questo suo diritto naturale e politico non può essere neutralizzato da alcun dovere di disinteressarsi, il quale del resto non raggiunge Tangeri. La tesi di esclusione sostenuta per Tangeri, fa supporre che il Quai d'Orsay intenda avviarsi a considerare Tangeri inclusa nella sua zona marocchina, ma ciò supera i limiti dell'accordo e le sistemazioni attuali. Non possiamo pensare — dice il *Messaggero* — che la Francia voglia seriamente insistere ad escludere la collaborazione dell'Italia in un problema del Mediterraneo, ove è già dalla natura segnata la necessità di un'intesa e di un concorde lavoro.

Un nuovo tipo di sommergibile

GENOVA, 2, sera

In seguito a lunghi studi ed esperimenti del comandante De Feo, sono stati progettati tipi di sommergibili che superano notevolmente in velocità e potenza tutti quelli finora esistenti. Così verrebbe assicurata all'Italia una sicura superiorità subacquea.

La Principessa Giovanna migliora

Crescente fiducia nel superamento della crisi

Il decorso della malattia

RACCONIGI, 2, sera

Il bollettino di stamane sulla salute della Principessa Giovanna, dice:

«La complicazione che ha fatto in questi giorni trepidare della sorte di S. A. R. la Principessa Giovanna, non ha più dato nuove manifestazioni. Il lieve miglioramento segnalato ieri si è mantenuto, con tendenza ad accentuarsi. Il pronostico, per quanto sempre riservato, dà adito a maggiori speranze. Firmato: Micheli, Battistini, Valagusso, Valcassori, Costamagna, Quirico».

Il lieve miglioramento, del quale parla il bollettino, si è mantenuto anche nel pomeriggio. Il temperamento stesso dell'inferma, asseconda gli sforzi dei sanitari. Infatti, nonostante l'esaurimento prodotto dall'emorragia, esaurimento così forte che si dovette ricorrere all'ipodermoclisi, la Principessa, nei momenti di quiete conversa con le persone che l'attorniano e specialmente col dott. Costamagna, direttore dell'ospedale di Racconigi, dal quale è assistita con abnegazione.

Il dott. Costamagna dimostra una grande fiducia nella guarigione dell'Augusta inferma. Egli ha detto oggi, che se domani persisterà il miglioramento, si potrà ritenere scomparso ogni pericolo immediato. Un altro sintomo confortante è questo: che dopo la già annunciata partenza dei professori Murri e Carle, anche altri medici, chiamati da fuori, hanno lasciato Racconigi. Lo stesso dott. Costamagna, che ieri non era mai uscito dalla Reggia, ha ripreso oggi le visite agli infermi dell'ospedale. Il prof. Bastianelli rimane tuttavia al Castello, per ogni eventualità.

I Reali del Belgio si interessano quotidianamente della salute della Principessa, e oggi hanno inviato al villaggio un sanitario di loro fiducia. La Reggia è in continua comunicazione telefonica con la Regina Madre a Gressoney, e con i conti Calvi a Pinerolo, col Duca d'Aosta a Genova e col Governo. Continuano a giungere a mucchi alla Real Casa lettere e telegrammi augurali, mentre al registro posto nella portineria del Castello, tornano ad affluire numerosi cittadini di ogni classe e condizione. Stamane hanno firmato il generale Clerici, comandante della brigata Acqui e il conte e la contessa di Mirafiori.

La prognosi di Augusto Murri

BOLOGNA, 2, sera

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani un'intervista col prof. Augusto Murri, giunto stamane da Racconigi. L'illustre clinico giudica il caso certamente grave, ma ritiene che, se non sopravverrà una seconda emorragia, sia lecito sperare in un esito felice della crisi. Questa speranza sarebbe confermata dal bollettino di stamane, alle 9.30, che segnala l'accentuarsi del miglioramento.

Il prof. Murri ha dichiarato che nel consulto, durato un'ora e mezza, fu convenuto di fare un'iniezione sottocutanea di acqua fisiologica per consentire al cuore una valida contrazione, data l'entità dell'emorragia. Le condizioni della Principessa Mafalda si mantengono soddisfacenti, ma contrariamente a quanto era lecito giudicare dalle notizie divulgatesi sin dall'inizio della malattia, il decorso del caso della Principessa Giovanna è stato indubbiamente più grave di quello della Principessa Mafalda. Il tifo aveva, nel caso di quest'ultima, determinato fenomeni nervosi, che potevano dare l'impressione di un aggravamento del decorso infettivo, mentre la Principessa Giovanna ha conservato intatto, finanche nel periodo attuale, l'integrità della coscienza. La Principessa Giovanna appariva abbattuta, per quanto non in modo eccessivo.

L'animo grato dei Sovrani

ROMA, 2, sera

Il Re ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma, nel quale, dopo aver comunicato il bollettino redatto stamane dai medici sulle condizioni della Principessa Giovanna, esprime l'animo gratissimo della Regina e suo, per i buoni auguri del Presidente e dei suoi colleghi del Governo.

Ai voti formulati dal Senato per la salute della Principessa, il sen. Mattioli Pasqualini, ha risposto col seguente telegramma indirizzato all'on. Cefaly, vicepresidente del Senato: «Le LL. MM. sono molto grate a lei ed ai colleghi del premuroso interessamento. Nulla è sopraggiunto a diminuire la speranza espressa dai medici nel bollettino di iersera».

S. E. Mussolini arbitro incontrastato
sull'attività avvenire del fascismo

ROMA, 2, sera

La crisi degli organi dirigenti del partito fascista subisce una battuta d'aspetto. Mussolini ha imposto che le polemiche tra fascisti abbiano a cessare, perchè vuole tranquillamente esaminare la situazione e presentare al Gran Consiglio, nella riunione del 12 ottobre, proposte concrete per la riorganizzazione del fascismo.

Intanto le notizie che giungono da tutte le province confermano che la massa è sempre fedele al Duce e che anche i più turbolenti non osano ribellarsi alla sua autorità, ma anzi moltiplicano le attestazioni di devozione. Mussolini domina dunque la situazione e potrà avviare la crisi alla soluzione che egli reputa migliore.

Quali siano precisamente le idee di Mussolini intorno alla riorganizzazione del partito non si sa; ma il concetto fondamentale, secondo il *Giornale d'Italia*, è quello di separare sempre più il Governo dal partito, in modo che gli organi statali funzionino indipendentemente dalle invadenze e ingerenze del fascismo. Anche la Milizia nazionale, per volontà di Mussolini e del comandante generale De Bono, va assumendo sempre più un carattere militare, va rinsaldando il proprio ordinamento disciplinare e va migliorando anche tecnicamente i propri quadri, nel concetto di fare della Milizia un organo che fiancheggi l'Esercito e provveda alla preparazione premilitare e postmilitare della gioventù. Vi è poi una forte tendenza la quale vorrebbe che i comandanti della Milizia non avessero incarichi politici e non potessero essere candidati politici coloro che occupano posti direttivi nel partito.

Naturalmente sbaglierebbero coloro i quali credessero che Mussolini pensa di diminuire l'efficienza e il prestigio del partito che lo ha condotto al potere e ritenessero che Mussolini si dividerà dal fascismo. La verità è che il Presidente non ha rinunciato al suo piano, che consiste nella revisione e nel riassestamento della massa fascista, che considera sempre la propria base di operazioni. Le due anime del fascismo esistono veramente, ma il comune denominatore è sempre Mussolini, cosicchè egli ha mano libera.

Il fascismo bolognese
rinnova i sensi della più assoluta disciplina

ROMA, 2, sera

Stamane alle 11 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il rag. Gino Baroncini, fiduciario di Bologna e l'on. Roberto Farinacci. Il rag. Baroncini ha rinnovato al Duce i sensi della sua assoluta disciplina e quella di tutti i fascisti bolognesi. Egli ha detto che obbedendo alle parole del Duce non si avranno più nè polemiche nè dissidi. Il rag. Baroncini ha dichiarato inoltre che la manifestazione del 29 ottobre darà la prova della forza del fascismo bolognese. Il Presidente ha preso atto con soddisfazione di queste dichiarazioni.

La gratitudine dei combattenti
per le provvidenze del Governo

ROMA, 2, sera

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti comunica: Da ogni provincia d'Italia provengono al Comitato nazionale a centinaia telegrammi e lettere con le quali in forma vibrante di entusiasmo e con uno slancio addirittura commovente si ringrazia il Comitato stesso per l'opera svolta nel campo dell'assistenza ai gruppi professionali e particolarmente nei riguardi delle provvidenze economiche e morali decretate dal Governo per i ferrovieri postelegrafonici e per i dipendenti degli enti locali. E' una manifestazione superba, che denota il fervore e l'unanimità di consensi con cui le masse degli ex combattenti si stringono intorno al proprio Comitato nazionale, invocando anche l'onore di mettere sempre la loro opera al servizio della Patria riconoscente.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio
L'on. Mussolini e i giornalisti caduti in guerra

ROMA, 2, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il poeta Ratti, autore del «Giuda», che ha avuto di recente un grande successo all'Argentina di Roma. Venne presentato dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. L'on. Mussolini ha intrattenuto il Ratti in affabile colloquio esprimendo le sue impressioni sulla tragedia e rallegrandosi col poeta per la vittoria brillantemente conseguita in un agone tanto alto e difficile.

L'on. Finzi, vice commissario per l'aviazione, ha poi presentato la Commissione cartografica nominata dal Commissariato aeronautico per studiare e risolvere i problemi della cartografia aereonautica italiana, specialmente nei riguardi delle convenzioni internazionali accettate anche dall'Italia, in relazione alle necessità speciali del volo sul suolo italiano eminentemente montuoso.

La Commissione era guidata da S. E. Mercanti, intendente generale dell'aviazione, e composta del gr. uff. Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, del comandante Roncagli della Società geografica italiana, del comandante prof. Alessio, direttore generale dell'Istituto idrografico della Marina, del cav. Chiostri dell'Istituto geografico militare, del maggiore Antilli e del capitano Martucci del Commissariato dell'aviazione.

Essa, dopo quattro laboriosissime sedute, avendo esaurito il lavoro, ha presentato al Presidente del Consiglio una relazione su tutti gli studi eseguiti, dandogli assicurazione che la nuova carta aereonautica italiana sarebbe stata interamente compiuta entro breve termine. Nel contempo, il vice commissario on. Finzi ha comunicato al Presidente del Consiglio che a rappresentare l'Italia al Congresso nazionale cartografico di Londra è stato delegato il gr. uff. Bertarelli, noto e apprezzato per la sua opera nel campo della cartografia.

Il capo manipolo Calarti, comandante dei moschettieri di Mussolini, gli ha quindi presentato un magnifico album di fotografie inviate al Duce dalla coorte «Cirenaica», album che reca questa dedica: «Da queste terre d'Africa, dove ora soltanto risuona alto il nome d'Italia, al Duce magnifico, redentore di nostra gente, la coorte «Cirenaica», devota fino alla morte.»

Il Presidente ha incaricato il capo manipolo, che si reca in questi giorni in Cirenaica, di portare il suo saluto cordiale e fascista ai militi che colà difendono l'onore ed il nome dell'Italia nuova.

Il Presidente ha ricevuto anche i signori Giacomo Aragno, il comm. Pacca e il cav. Vorano che, in rappresentanza della società che gestisce il Caffè Aragno, gli hanno presentato in omaggio un artistico album in cuoio, contenente la riproduzione dei pannelli decorativi, opera del pittore Anconetano Cherubini, della restaurata terza saletta del caffè, che simbolizzano i fasti del Risorgimento italiano dagli albori a Vittorio Veneto e alla Marcia su Roma.

Il signor Aragno ha comunicato inoltre il proposito di murare nella parete principale della terza saletta una targa in bronzo che ricordi i giornalisti frequentatori caduti nella grande guerra. Tra i più notevoli d'essi vi sono le medaglie d'oro Ruggero Fauro e Spiro Xidias, Giuliano Bonacci, Scipio Slataper, Renato Serra, Mario Fiorini, ecc., e ha manifestato il desiderio che alla cerimonia dell'inaugurazione, che avverrà alla presenza di un ristretto numero di persone, intervenisse anche il Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini, dopo aver ringraziato per l'omaggio offertogli, ha dichiarato che avrebbe accettato l'invito di intervenire all'inaugurazione della lapide, anche perchè egli conobbe personalmente gran parte dei giornalisti, i quali gli furono al fianco nella battaglia per l'intervento e che caddero eroicamente sui campi di battaglia.

Una seduta del Gruppo parlamentare sanitario

ROMA, 2, sera

Sotto la presidenza dell'on. Cirincione si riunirà nella seconda quindicina di novembre il Gruppo parlamentare sanitario. Il Gruppo esaminerà alcune provvidenze speciali che i componenti del Gruppo hanno già presentato come disegni di legge di iniziativa parlamentare e che furono in parte portati allo studio delle varie commissioni permanenti.

I mutui alle cooperative edilizie

disciplinati da un nuovo decreto ministeriale

ROMA, 2, sera.

Sono in corso di pubblicazione importanti provvedimenti sull'edilizia popolare ed economica. Sull'importante argomento la *Stefani* dà i seguenti particolari:

E' ancora recente il ricordo della campagna mossa nella stampa quotidiana contro gli abusi verificatisi nella concessione dei mutui alle cooperative di impiegati per la costruzione di case economiche e nell'assegnazione degli appartamenti a persone che non avevano alcun titolo per ottenerli. L'attuale Governo, nonostante le gravi cure dei primi mesi, compreso della grave importanza della materia, attese fin da principio a regolarla e disciplinarla. Una Commissione di vigilanza, istituita con decreto dei ministri dell'Industria e delle Finanze nel dicembre 1922, fu chiamata a contenere e perseguire gli abusi, mentre a cura degli stessi ministri venivano emanate norme circa le spese da escludersi dai mutui perchè voluttuarie e superflue e circa i collaudi delle costruzioni ultimate. Con questo nuovo decreto-legge, il ministro dell'Economia Nazionale dà un completo riassetto a tutta la materia e, correggendo le dificenze della legge e completandone le lacune, mette il problema dell'edilizia economica e popolare nei suoi veri termini, in armonia con i criteri di giustizia, di rigorosa tutela della cosa pubblica e dell'interesse generale, cui si ispira ogni riforma attuata dal Governo nazionale.

Lo scopo della legge sulle case popolari

La legge sulle case popolari ed economiche si proponeva un duplice scopo: quello di venire in aiuto alle classi meno abbienti duramente colpite dalla crisi edilizia e in particolare ai dipendenti dello Stato, più di ogni altra classe colpiti dall'aumentato costo della vita, e quello altresì di aumentare per tale modo l'offerta di abitazioni a buon mercato, così da frenare l'aumento delle pigioni che, sotto la pressione della domanda crescente, avrebbe dovuto altrimenti raggiungere proporzioni insopportabili.

Il mutuo di favore ed il contributo dello Stato nel finanziamento degli interessi e tutte le altre facilitazioni fiscali, concessi dalla legge, dovevano pertanto servire di stimolo alla categoria più interessata a costruire, all'infuori di ogni proposito di speculazione, e in pari tempo dovevano avviare la crisi verso la sua soluzione, fornendo all'industria delle costruzioni il modo di vivere in un periodo in cui le oscillazioni dei prezzi e le numerose difficoltà di ogni genere allontanavano il capitale da ogni impiego in costruzioni edilizie.

Il controllo governativo

Senonchè, a raggiungere i fini della legge, si rendevano indispensabili norme precise e rigorose per impedire ogni inutile sperpero del denaro mutuato alle cooperative in costruzioni di alloggi non proporzionati ai bisogni dei soci o non aventi i requisiti di una casa economica, e occorreva altresì vigilare che la concessione dei mutui fosse in relazione con le possibilità dell'Istituto mutuante (Cassa depositi) e del mercato, in modo da evitare un soverchio afflusso di domande di materiali o di mano d'opera, con il conseguente aumento dei costi a tutto danno delle cooperative e dell'Erario.

La mancanza di queste norme regolatrici, le inframmettenze politiche e burocratiche, favorite dalla manchevolezza degli ordini di controllo, dovevano necessariamente determinare una situazione caotica, che il nuovo decreto legge viene provvidamente a chiarire e disciplinare. L'organo di controllo recentemente istituito, la Commissione di vigilanza sulla cooperativa edilizia, viene rafforzato nella sua composizione con la presenza di un magistrato con grado non inferiore a quello di sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello, e i suoi poteri sono ampliati fino ad attribuirgli quasi i caratteri di un organo giurisdizionale. Le sue decisioni hanno carattere definitivo e sono rese esecutive con ordinanza del Presidente. Contro di esse è ammesso soltanto un ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato. Nel caso di mancata esecuzione dell'ordinanza della Commissione, è prevista la perdita del diritto all'alloggio cooperativo e anche lo scioglimento dell'amministrazione della cooperativa, con la conseguente nomina di un Commissario governativo. Le spese sono a carico della cooperativa e, per essa, dei singoli soci. A rendere possibile una vigilanza efficace da parte della Commissione, il decreto detta norme particolareggiate sull'assegnazione e la consegna degli alloggi, sulla successione ereditaria del diritto all'alloggio, sulla assegnazione dei mutui edilizi individuali e del contributo statale.

Contro gli alloggi di lusso

Importantissima fra queste è la disposizione che fissa il costo dell'alloggio ai fini della concessione del contributo. Se questo costo superi la somma di lire 15.000 e tale eccedenza derivi, a giudizio della Commissione di vigilanza o da un numero di ambienti non giustificato dalla composizione della famiglia o da spese di rifinimento o di altra natura, superflue od eccessive, la quota di ammortamento riferentesi alla somma eccedente, sarà determinata escludendo qualsiasi contributo statale a favore del socio, criterio giustissimo e perfettamente consono ai fini della legge, oltrechè ai principi di una politica saggia e onesta, che non può in alcun caso consentire che il denaro pubblico sia profuso in spese che non hanno giustificazione in un principio di giustizia distributiva o di interesse generale. Nè saranno da temere apprezzamenti arbitrari da parte della Commissione, poichè la Commissione dovrà fondare la sua decisione circa l'ammontare della somma eccedente le lire 15 mila, per la quale potrà essere conservato il contributo dello Stato, sopra criteri obbiettivi da determinarsi con decreto del ministro dell'Economia nazionale di concerto col ministro dei Lavori Pubblici.

Il socio assegnatario di un alloggio il cui costo superi le 15 mila lire e la cui spesa eccedente non sia ammessa dalla Commissione di vigilanza, sarà tenuto in quanto il 50 percento dello stipendio non sia sufficente a garantire l'Istituto mutuante, a presentare un supplemento di garanzia mediante deposito di titoli di Stato od obbligazioni di altri enti, oppure potrà versare in contanti il valore attuale della parte delle quote di ammortamento eccedenti la metà dello stipendio. Se il socio non sia in condizioni di fare ciò, potrà evitare la decadenza, ottenendo che l'alloggio sia ridotto a sue spese a un minor numero di vani.

Altre disposizioni regolano l'ammortamento dei mutui, la manutenzione dei fabbricati sociali, l'obbligo di assicurarli contro gli incendi, l'assegnazione di alloggi cooperativi a favore dei combattenti, la cessione e gli affitti degli alloggi assegnati. E' inoltre disposta la decadenza dell'assegnazione del contributo governativo per costruzioni di cooperative edilizie che non abbiano fatto pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici, entro un mese dalla data del decreto, una formale dichiarazione da parte di un istituto di credito, dalla quale risulti che è già stato concesso il mutuo occorrente per le costruzioni.

A favore dei combattenti e mutilati

Le somme che si renderanno disponibili in conseguenza di tali decadenze, sono destinate per contributi su mutui suppletivi strettamente indispensabili per la utilizzazione delle costruzioni in corso, per eventuali ampliamenti di programmi costruttivi di cooperative edilizie già finanziate tra mutilati ed invalidi di guerra, per contributi relativi a mutui da concedersi a istituti per case popolari da Comuni che abbiano già in corso programmi di edilizia popolare, e all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma.

Le abitazioni che saranno per tale modo costruite, sia a proprietà collettiva, sia a proprietà individuale, dovranno essere assegnate per un terzo della disponibilità totale a favore degli ex combattenti che abbiano prestato servizio in reparti mobilitati ed in zona di operazioni.

E' infine previsto e regolato il riscatto dei mutui. I soci ed i loro eredi possono in ogni tempo liberarsi del proprio debito versando un capitale pari al valore attuale delle annualità ancora dovute, calcolato al saggio di interesse complessivo del mutuo vigente. Un diritto di prelazione in caso di vendita di immobili affrancati è riconosciuto per dieci anni dall'inizio dell'ammortamento dei mutui ai soci della cooperativa o di altre cooperative, e a chiunque diventi socio o abbia i requisiti richiesti per l'assegnazione di alloggi cooperativi. Il decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per rendere possibile la vita

alle cooperative di produzione e lavoro

ROMA, 2, sera

Sotto la presidenza dell'on. Bottai, presidente della Commissione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, è stato tenuto un convegno delle cooperative di lavoro italiane facenti capo alla Federazione. Erano presenti al convegno i dirigenti della Federazione nazionale, on. Bottai, presidente; ing. Del Buffalo, consigliere delegato; avv. De Francesco, segretario generale; l'ing. Patrizi, del Consorzio di Arezzo; l'ing. Schultzer, della Federazione di Messina; il prof. Balatroni, del Consorzio di Bologna; l'ing. Tozzi, del Consorzio di Siena; l'ing. Buoncristiani, del Consorzio di Pisa; il sig. Rosselli, del Consorzio di Grosseto; il sig. Sbolci, del Consorzio di Firenze; il sig. Mercuri, del Consorzio di Reggio Emilia, ecc.

Ogni rappresentante ha esposto la situazione della propria circoscrizione, additandone le manchevolezze e i bisogni, giungendo così a un quadro completo delle condizioni della cooperazione italiana. E' risultato che dopo la rivoluzione fascista quasi tutte le cooperative di lavoro, gettate le catene che le aggiogavano al carro politico del socialismo, hanno acquistato la coscienza che col Governo dell'on. Mussolini, per aver diritto di cittadinanza tra le forze italiane, devono rinunciare a ogni forma di parassitismo e rendersi strumenti della protezione nazionale.

Tutti i delegati hanno riferito che gli operai hanno accettato e sono desiderosi di sottoporsi ai maggiori sacrifici, pur di assicurare il salvamento del principio e degli organismi cooperativi, cui hanno dato anni di lavoro e di disciplina. E' risultato che le cooperative dell'Italia centrale e settentrionale hanno raggiunto il desiderato grado di sviluppo; nell'Italia meridionale sono in via di creazione, e però si hanno buone promesse per la fede di coloro che sono preposti al movimento e per l'indole stessa delle classi operaie.

E' stato rilevato: 1) che forti crediti presso lo Stato ed enti pubblici sono esigibili con tale ritardo da mettere in pericolo l'esistenza degli enti, che spesso lavorano solo per pagamento di interessi; 2) che l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, per le ingenti perdite subite nel passato, ha adottato sistemi rigidi di funzionamento, i quali, mentre teoricamente sembrano assicurare il rapido pareggio, valgono a far intristire e morire anche le più floride istituzioni, con che si inaridiscono le sorgenti indispensabili per raggiungere tale pareggio; 3) che il Sindacato italiano delle cooperative, cui fanno capo anche tutte le altre forme di cooperazione, di consumo, agricole, mutui, ecc., che svolge la sua opera nel campo politico, deve intensificare la sua azione per attuare l'indispensabile programma che incanali le migliorate direttive della cooperazione nazionale, investendone la Federazione nazionale delle cooperative di consumo; 4) che le ostilità contro la cooperazione rossa del passato non si perpetuino a danno della cooperazione fascista, che è esente da quelle mende, che tali ostilità giustificavano.

Il Presidente quindi condensa in poche parole le idee svolte nel convegno e dichiara di voler fare presente al Presidente del Consiglio, al Sindacato italiano delle cooperative e all'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, i seguenti postulati fondamentali, che si impongono perchè il movimento cooperativo possa continuare a vivere: 1) riconoscimento esplicito che la Federazione nazionale è in Italia la migliore espressione di lavoro e che per la sua azione è bene accetta al Governo nazionale; 2) che alla cooperazione sia riservata una quota parte dei lavori da eseguire a trattative private agli stessi e più bassi prezzi risultanti da gare già avvenute per lavori consimili; 3) che siano definiti i rapporti col Sindacato italiano delle cooperative e che venga chiarita la funzione precisa che a detti enti incombono nei confronti dell'azione che spiega la Federazione nazionale delle cooperative; 4) che siano chiariti i rapporti con l'Istituto di credito per la cooperazione, il quale deve conciliare il suo programma di risanamento e il problema del bilancio con le necessità indispensabili della vita degli enti cooperativi di lavoro, che oggi sono chiamati a coprire quasi da soli il deficit che per la massima parte fu creato dalle cooperative di consumo; 5) che ad alleviare la mancanza di disponibilità dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione siano concessi alle Casse di risparmio, alle Banche popolari e agli altri Istituti bancari le stesse facilitazioni vigenti per l'Istituto nazionale; 6) che agli enti cooperativi sia concesso versare come cauzione di lavori assunti la polizza di assicurazione dei propri soci combattenti, essendo la polizza titolo di Stato.

Un problema di vitale importanza cittadina

Il funzionamento del Tribunale Commerciale e Marittimo

E' una questione grave. Forse non si sarebbe tanto aggravata, se a tempo i nostri organi dirigenti fossero intervenuti con un'azione concorde presso l'uomo di altissima intelligenza che dirige il Ministero della Giustizia per rappresentargli la situazione anormale minacciante tanti essenziali interessi di Trieste. Comunque, è una questione nella quale un caldo e persuasivo intervento di tutti i competenti fattori cittadini presso il Governo può ancora tutto salvare.

Ne parliamo per questo. E sappiamo d'interpretare il pensiero unanime degli avvocati, della magistratura, e di tutti i circoli commerciali e industriali della città, disorientati tutti e preoccupati estremamente dal letargo assoluto, quasi di morte, subentrato al nostro Tribunale Commerciale e Marittimo.

Giorni or sono pubblicavamo un telegramma dell'avv. Zanolla, presidente dell'Ordine degli Avvocati, al Guardasigilli, invocante la sospensione dei provvedimenti riguardanti il riordinamento delle Preture e dei Tribunali di Trieste. Purtroppo esso fu spedito al Ministero solo pochi giorni prima dell'applicazione dei provvedimenti deliberati, e incrociandosi quindi con l'attuazione di questi già in corso, una parte almeno dei suoi obiettivi non potrà esser raggiunta. Ma per quanto riguarda il Tribunale Commerciale, Industriale e Marittimo, c'è ancora tempo di riassestare le cose, purchè l'azione prosegua con energia e il Governo sia illuminato sul disagio in cui viene a trovarsi Trieste e sulla necessità di mettervi pronto riparo.

La situazione si determina in queste circostanze di fatto: partito il cons. dott. Babuder, passato il dott. Tommasini alla Corte d'Appello, mancano i presidenti dei due Senati commerciali che funzionavano ancora, sebbene già sussistesse la mancanza di giudici aggiunti. Il Tribunale ha quindi sospeso ogni lavoro, e praticamente è come se avesse cessato d'esistere.

Ora bisogna rappresentarsi chiaramente che cosa sia per una città d'affari come Trieste il Tribunale Commerciale e Marittimo. Fosse sospeso qualunque altro Tribunale, la giustizia ne soffrirebbe, e sarebbe grave danno morale della generalità e personale d'un notevole numero di cittadini. Ma la paralisi del Tribunale Commerciale e Marittimo colpisce la città stessa nelle sue fonti di vita. Può paragonarsi a qualche cosa che snerva la vita nelle sue attività funzionali precipue. Si pensi infatti che questo Tribunale è chiamato a definire tutte le controversie in una materia così tipica di controversie come gli scambi e i trasporti, con le loro partite di dare e avere, con le loro interpretazioni contrattuali, con i loro impreveduti interventi di fattori accidentali. Ciascuna di queste controversie costituisce un incaglio. L'attività assidua, quotidiana, indefessa del Tribunale succitato è quella di togliere gli incagli, di giudicare i casi disputabili della vita economica, di esercitare quindi un'azione regolatrice su tutti i grossi interessi della vita commerciale, industriale, finanziaria e marittima dell'emporio. E la vita cammina, mantiene il suo fluire, soltanto perchè gli incagli sono tolti, e si fa movimento dov'era la sospensione, e si fa chiaro dov'era lo scuro. Vi sono delle ditte che, esposte in un affare con capitali ingenti, si trovano, in mancanza di una sentenza del Tribunale Commerciale e Marittimo, perfettamente immobilizzate. Non è dunque da meravigliarsi se la progressiva e ormai totale inazione di quest'organo di giustizia economica stia diventando una delle cause principali del marasma che affligge la vita dei traffici cittadini.

Già il fatto che, per il vuoto torricelliano subentrato nel personale giudicante, l'opera di questa corte di giustizia abbia a subire una interruzione interinale (e non vogliamo pensarla altrimenti), cagiona nei nostri circoli commerciali preoccupazioni gravissime. Le poche cause che ancora si discutevano dall'anno 1921 dovranno, in seguito al cambiamento del presidente del Senato giudicante, venir riprese, cioè pertrattate «ex novo». Si immagini la perdita di tempo; e in questi casi le perdite di tempo sono anche lesioni d'interessi. E poi naturalmente vi sono ancora tutte le centinaia di cause sospese dagli anni 1922 e 1923, senza contare tutte quelle non iniziate!

L'estremo e giustificato nervosismo dei circoli commerciali e industriali di fronte a questa effettiva vacanza di giustizia per i loro interessi si aggrava di molte domande crucciose: Quando si riprenderanno i dibattimenti, dove si troveranno i nuovi presidenti e giudici? E che cosa c'è di consistente nella supposizione che, non comparendo il Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste nella recente distrettuazione giudiziaria, si abbia addirittura da considerarlo giuridicamente inesistente: talchè in cause giudicate in due istanze a Trieste, l'avvocato della parte soccombente potrebbe alla Cassazione di Roma sollevare la curiosa eccezione d'inesistenza legale del Foro?

Queste possono essere e sono senza dubbio ipotesi esageratamente estensive, e pare che da un alto personaggio, la cui attenzione si volle richiamata sul problema, si siano avuti affidamenti che il Tribunale Commerciale e Marittimo non debba affatto considerarsi abolito.

Ma questo non basta; bisogna anche restaurarne al più presto l'attività. E quindi provvedere al personale che possa sedere ai posti dei magistrati trasferiti altrove. Gli assessori commerciali sono sempre pronti a compiere il loro dovere di giudici, e quanto a trovare i magistrati intelligenti e competenti nelle soluzioni giuridiche oggi applicabili al Foro triestino, è una questione di ordinamento interno che il Governo, bene illuminato, dovrà cercare di decidere nel miglior modo.

Prima di soffermarci ai particolari, è la questione generale quella che importa risolvere. V'è un Tribunale indispensabile che, privato di tutti i suoi giudici, non agisce più; conviene che al più presto, e veramente senza alcun indugio, esso sia messo in grado di rimettersi all'opera, giacchè tutta o quasi la vita economica di Trieste passa da quell'istituto giuridico.

Un'interruzione su questo campo non può subentrare per alcun motivo: e questo corrisponde anche ai criteri enunciati dall'on. Oviglio nel suo fondamentale discorso sull'unificazione legislativa. In quel discorso, da quel profondo tecnico della giustizia che egli è, il ministro dimostrò di aver chiaro il concetto che non si potesse passare a certi riordinamenti parziali d'istituti senza aver prima affrontato il problema basilare della riforma dei codici. Il riordinamento fattosi in questi giorni appartiene anch'esso a quelli che hanno una portata meramente formale, giacchè le leggi rimangono quelle che sono. Non è dunque ammissibile che quella molto relativa portata si consideri estesa fino al temporaneo troncamento di istituti necessari, soltanto per mettersi in regola con ragioni di pura esteriorità e senza prendere in riflesso i risultati pratici di paralisi e di disorientamento in una situazione tutt'altro che semplice, la quale si raccomanda alla più delicata tutela contro gli squilibri e le confusioni. Noi siamo stati i primi assertori dell'unificazione legislativa nelle nuove province, e oggi più che mai vediamo in essa l'unica giusta via. Non si tratta dunque di fare opposizione a questo salutare principio; ma soltanto d'intenderne l'introduzione nell'assennato modo che l'illustre ministro della Giustizia ha chiarito e propugnato meglio d'ogni altro. Non è il caso qui di parlare di diritto pubblico, mentre siamo nel campo del diritto privato. E ci sembra ovvio che il Governo non possa considerare suo interesse sotto alcun titolo quello di portare negli interessi privati dei cittadini uno scombussolamento economico quale abbiamo sentito il dovere di brevemente descrivere.

Bisogna dunque provvedere subito a che Trieste riabbia il suo Foro incaricato di decidere in materia commerciale e marittima; a che i negozianti e gli uomini d'affari triestini non vedano le loro gestioni intralciate da cause pendenti per due o tre anni ed oggi addirittura sospese; a che i debitori morosi, con poca edificazione della moralità, non raccolgano il frutto dell'interregno giudiziario, avvantaggiandosi indebitamente degli interessi dell'altrui denaro trattenuto in attesa che si riapra il Tribunale vacante.

E perciò non sarà vano che non soltanto la Camera degli Avvocati, ma la Camera di Commercio, ma i nostri rappresentanti parlamentari, si muovano. Concorde deve essere la loro sollecitazione presso l'on. Oviglio. Il Guardasigilli è uomo di così alta ed aperta intelligenza e di così larga esperienza, che certo gli basterà uno sguardo agli aspetti essenziali della questione per comprendere la necessità di provvedere senza indugio e fissarsi in mente i provvedimenti che meglio convengono agli interessi di Trieste.

Abbiamo detto fin da principio che la questione forse si sarebbe potuta definire prima che subentrassero condizioni così gravi. Sarebbe bastato difatti antivederla; sarebbe bastato togliersi a quella disutile prerogativa nostrana, che non esiste in altra città, di perdere il tempo in proteste e brontolii privati e sparpagliati, prima di vedere in faccia la necessità di un alacre ed efficace intervento, e di lasciarsi sorprendere da nuove situazioni, che pure non giungono mai tanto improvvise da non essere segnalate all'orizzonte delle possibilità.

Non vi è dubbio che nella questione del Tribunale Commerciale e Marittimo un intervento tempestivo presso il Guardasigilli avrebbe evitato l'odierno aggravarsi della situazione, giacchè il buon seme delle argomentazioni sarebbe caduto sul buon terreno dell'intelligenza pronta ad accoglierlo. Fortunatamente l'intelligenza rimane; ed anche gli argomenti rimangono, validi, evidenti, inoppugnabili, tali da far peso anche nell'estremo momento. E se questo momento sarà ben riempito dell'azione di tutti i fattori chiamati a occuparsi di tanto cumulo d'interessi cittadini, possiamo confidare che il Tribunale Commerciale e Marittimo riprenda non troppo tardi la sua indispensabile funzione.

La R. Scuola motoristi

trasferita da Varignano a Pola

Abbiamo da Roma, 2, sera:

Il ministro della Marina ha determinato di trasferire a Pola la scuola motoristi esistente al Varignano (Spezia). Sono state già date disposizioni perchè sieno iniziati e rapidamente condotti a termine i necessari lavori di adattamento nella sede di Pola.

Con tale provvedimento si viene ancora una volta a dimostrare l'interessamento del Governo verso la città di Pola. In essa se è venuta meno da un lato quella complessa organizzazione militare marittima, vengono oggi costituiti nuovi importanti centri di attività e di progresso, i quali come ora la scuola motoristi varranno a dare un maggiore impulso alla vita civile di Pola.

La conferenza del prof. Herlitzka sulla fisiologia dell'uomo al mare. L'annunciata conferenza del chiaro concittadino prof. Amedeo Herlitzka, direttore dell'Istituto di fisiologia della R. Università di Torino, si terrà domani giovedì 4 corr. alle 19, nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena, gentilmente concessa. Con questo discorso, al quale sono invitati i circoli scientifici cittadini, saranno inaugurati i lavori sulla fisiologia dell'uomo al mare, da eseguire nel laboratorio del Lazzaretto di Marina, messo dal Ministero degli Interni a disposizione dell'Istituto di fisiologia che il dott. Harlitzka dirige.

La costituzione del Sindacato dei corrispondenti. Ieri sera, nei locali dell'Associazione della stampa, ha avuto luogo l'assemblea costitutiva del Sindacato corrispondenti. Dopo un'esauriente relazione fatta dal collega Milelli sul lavoro svolto dal comitato provvisorio e dopo la lettura dello schema di statuto, che è stato approvato, si sono svolte le elezioni alle cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati: Consiglio direttivo: Ugo Milelli, presidente; cav. Emilio Cantoni e dott. Vincenzo Graziani, consiglieri. Collegio dei probiviri: cav. Bruno Astori, Ida Finzi (Haydée) e dott. Mario Trombetta.

I corrispondenti dei giornali i quali intendono aderire alla nuova organizzazione possono inviare le relative domande al Consiglio direttivo del Sindacato, Piazza G. Verdi 1, presso l'Associazione della stampa giuliana.

La morte d'un prete patriota. Ieri, a Petrovia d'Umago, dov'era parroco, è morto a soli 49 anni il sacerdote Carlo Carbone, pio e colto uomo, che per i suoi sentimenti d'italianità s'era durante la guerra attirato i rigori dell'Austria. Don Carbone era nato nel 1874; il 30 dicembre 1916 fu arrestato nella sua Isola per sospetto politico e deportato a Mittergraben, dove rimase fino allo scioglimento dei campi di concentramento. Trascorse quindi gli ultimi tempi della guerra, esempio di pazienza e d'incrollabile fede nei destini della Patria, in esilio forzato in un villaggio dei dintorni di Linz. Ai fratelli dell'estinto e a tutti i congiunti esprimiamo per questa grave perdita il nostro dolore.

Memorie oberdaniane. Nel *Piccolo della Sera* odierno pubblicheremo un interessantissimo articolo di Angelo Scocchi: «Memorie oberdaniane», che dà notevoli particolari sulla giovinezza del Martire a Trieste, sui suoi genitori, sui luoghi ove abitò: particolari in gran parte inediti, tratti da documenti e da fonti vive. Tre fotografie illustrano l'articolo.

L'importanza del congresso

per l'espansione economica all'estero

Abbiamo da Roma, 2, sera:

Intorno al Congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero, che sarà tenuto a Trieste nei primi giorni di novembre, sotto gli auspici della Confederazione generale delle industrie e per iniziativa del Circolo di studi economici di Trieste, si hanno questi schiarimenti: Il convegno non ha carattere puramente accademico, ma ha invece lo scopo preciso di raggiungere pratici risultati, studiando il modo di sviluppare la propaganda italiana all'estero per l'affermazione della produzione nazionale sui mercati stranieri, convogliandola su precise direttive rispondenti agli interessi del Paese e alla politica del Governo, coordinando le varie iniziative ora slegate ed eliminandole in certi tentativi che costituiscono doppioni inutili. Non a caso è stata scelta come sede del congresso Trieste: essa celebra quest'anno il primo lustro della sua redenzione, e Trieste, che per opera del Governo fascista sta superando il culmine della sua crisi economica, si appresta a porre al servizio della Patria la sua organizzazione portuale e marinara, la sua capacità e la sua esperienza, che le sono date dalla sua posizione geografica e dalla sua consuetudine mercantile.

L'alto significato di questo congresso e il suo valore di attualità pratica e simbolica nello stesso tempo, non è sfuggito a coloro che guidano le sorti della Nazione: S. M. il Re ha accordato il Suo Alto Patronato e la Presidenza d'onore è assunta da S. E. Mussolini. La Confederazione generale delle industrie dà al congresso la sua piena collaborazione.

L'arte triestina

e la "Crociera italiana nell'America latina,,

Il giorno 2 dicembre la «Crociera italiana nell'America latina» sorta sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio e l'alto patronato del Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, inizierà il suo programma: un grande piroscafo di 22.000 tonnellate l'«Italia» con una serie di mostre allestite a bordo, presenterà all'America Centrale e Meridionale il miglior frutto dell'opera italiana; dalla produzione artistica a quella scientifica, colturale, agricola, commerciale, industriale ecc. ecc.

Al consigliere della «Corporazione delle arti plastiche» Leonardo Bistolfi, è stato dal l'Ente Crociera, affidato il gruppo XXII, che riguarda appunto le arti plastiche; sotto i suoi auspici il direttorio coopera all'organizzazione della mostra.

Con la coscienza della responsabilità che gli incombe, il direttorio incarica il Commissario di zona pittore Edgardo Sambo di notificare le opere degli artisti espositori non più tardi del 7 ottobre; s'invitano perciò gli artisti a presentare alcune delle loro migliori opere (non escludendo quelle già esposte precedentemente in altre mostre) alla sede del Circolo Artistico non più tardi di venerdì 5 corrente.

Le pitture non devono superare la misura di un metro quadrato. Le opere di scultura non devono essere in gesso e non dovranno oltrepassare l'altezza di un metro. La giuria, nominata dalla Corporazione sarà composta dai pittori Lucano Pietro, Renato Mayer Grego, Gino Parin, ed avrà l'incarico di scegliere al massimo dieci opere, tenendo conto che tali opere dovranno rappresentare il fiore dell'arte triestina e raggiungere quell'elevato livello d'arte che la Crociera si è proposta di presentare nel suo viaggio di propaganda.

Brillante affermazione dell'industria giulia

all'esposizione internazionale di Torino

Ieri S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato l'esposizione internazionale dei Progressi industriali a Torino, soffermandosi lungamente allo «stand» del Cantiere navale triestino, che espone i suoi prodotti elettromeccanici.

Il valoroso duce della III Armata era accompagnato dal presidente dell'esposizione comm. De Albertis, dall'ing. Donati, dai membri del comitato e da altre persone.

Entrato allo «stand» del Cantiere navale triestino, dove facevano gli onori di casa il direttore ing. cav. Fano e il rappresentante per il Piemonte ing. Di Lembo, S. A. R. ha ammirato e si è vivamente compiaciuto per la bella mostra e per l'attività che il Cantiere navale triestino esplica anche nel campo delle costruzioni elettromeccaniche.

Alle 10.30 S. A. R., ossequiata dai presenti, ha lasciato la mostra.

Cospicua elargizione pro Monumento a Oberdan. Come è noto, il «Messaggero» di Roma, subito dopo la morte di Guglielmo Oberdan, aveva iniziato una sottoscrizione per erigere all'eroe triestino un ricordo marmoreo. La sottoscrizione, con gli interessi maturatisi ad oggi, ascende alla cospicua somma di lire 43.508. Ora, costituitosi a Trieste, sotto la presidenza onoraria del sindaco sen. Pitacco, un comitato per l'erezione del monumento a G. Oberdan, il «Messaggero» di Roma, intermediario il comm. Costantino Doria, ha rimesso al sindaco il cospicuo importo raccolto, dichiarando di rinunciare a erigere il ricordo marmoreo, come s'era proposto, ben lieto di associarsi all'iniziativa del comitato di Trieste. Il Sindaco ha fatto già pervenire i più vivi sensi di grazie al giornale romano.

Le onoranze agli ederini caduti nella guerra di redenzione. Il comitato onoranze dell'Associazione sportiva Edera, mentre informa che oltre ai Caduti già elencati è accertato essere stati soci dell'Edera: Bruno Maranzana, Pio Riego Gambini, Giovanni Poggiolini, Vico Predonzani, Attilio Debegnach, Giovanni Maranzana, Giuseppe Gattinoni, Giuseppe Spina e Umberto Metton, rivolge preghiera alle famiglie dei caduti triestini perchè vogliano comunicare i nomi dei congiunti caduti che loro risultassero essere stati soci dell'Edera, entro il 7 corrente, al comitato onoranze, Viale XX Settembre N. 34.

Si pregano inoltre i detentori di liste di sottoscrizioni pro fondo onoranze di versare i primi importi raccolti, a mani del cassiere del comitato, M. D. Velicogna, entro la corrente settimana.

Cambiamenti nel direttorio dell'Aanguardia giovanile fascista. La Giunta esecutiva nella seduta del 1. ottobre ha accettato con rammarico le dimissioni del commissario Silvio Merluzzi, ha votato un voto di plauso all'opera illuminata e disinteressata da lui prestata e ha nominato a sostituirlo Oreste Dughieri. Il sig. Germano Bonifacio venne incaricato a reggere il Circolo di S. Giacomo.

La tassa cambio per i colloqui telefonici con l'estero. Il Commissariato postale telegrafico avverte che la sopratassa cambio da riscuotersi sulle tasse per conversazioni telefoniche con la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Germania e la Czeco-Slovacchia viene ridotta, con effetto dal 1. ottobre corrente, dal 360 al 355 per cento.

La costituzione dell'A. N. A. C. Sabato 6 m. c. alle 21 avrà luogo nella sede del Sindacato automobilistico, in via Molingrande N. 5, la prima riunione dell'Associazione nazionale degli automobilisti in congedo. Sono invitati tutti gli aderenti, trattandosi della costituzione della sezione di Trieste e della provincia. L'associazione sorge per iniziativa del rag. Luigi Ronchi, Commissario straordinario di Postumia.

Nomina. Avendo il prof. dott. Guido Davide Nacamuli titolare della scuola di musica presso il Conservatorio G. Tartini chiesto l'aspettativa per un anno, in seguito a impegni fuori Trieste, la direzione del suddetto Conservatorio ha incaricato il prof. Lionello Levi di assumere nell'anno stesso quella cattedra.

COMUNICATI *)

In ricorrenza del 25.o anniversario di matrimonio di

Clementina ed Emilio Mozzi

i figli esternano le più vive felicitazioni.

Pirano, 3 ottobre 1923.

Amelia Bernetich
Adalberto Pennè
oggi sposi

Trieste, 3 ottobre 1923

Gilda Hamerle
Paolo Kosmaz
sposi

ottobre 1923

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una scenaccia di sangue per la folle gelosia di una cinquantenne

Due coltellate alla presunta rivale - Il burrascoso passato della feritrice: Ha ucciso il proprio marito? - Le gravi condizioni della donna ferita

Dopo le 14 di ieri, fu nell'angusta e semibuia viuzza delle Scuole israelitiche un accorrere di gente affannata, in prevalenza donne; un primo denso gruppo sostò, fra un vocio animato di commenti, dinanzi alla casa N. 3, ma, per il rapido sopraggiungere di nuovi venuti, quel gruppo s'ingrossò rapidamente, a segno che in breve il vicolo fu ostruito da un capo all'altro. S'era divulgata rapida la notizia che nella casa N. 3 era accaduto un gravissimo fatto di sangue e, come al primo momento nessuno sapeva dir nulla di preciso, supposizioni, ipotesi e notizie contradditorie si succedevano in un vocio vivace e generale. Le scale della cadente casipola eran pure invase di gente, in attesa. Sul limitare di una porta, chiusa, rosseggiava sinistramente una larga chiazza di sangue. Nell'abitazione incombeva silenzio profondo.

Gli accorsi, del resto, non avevan più nulla da vedere, poichè i protagonisti del fattaccio, cioè due donne, erano in quel momento altrove e la curiosità dovette appagarsi della vista di alcuni carabinieri ed agenti, che a un certo momento entrarono nell'abitazione per il completamento dei rilievi sul grave fatto avvenuto poco prima e svoltosi negli episodi seguenti:

L'ambiente del fattaccio

Come dicemmo, la casipola dove si svolse il fattaccio è molto vecchia, ha gradini di legno tarlati e consunti dall'uso: al primo pianerottolo, a destra, per un porta stretta e bassa s'entra nella stanza abitata dalla ventunenne Antonietta Turascek, giovane donna vigorosa, oriunda da Lubiana. Ella conviveva colà da tre anni con il sellaio Emilio Cerne, trentasettenne, un operaio molto ordinato, alle dipendenze della ditta Spiller, che ha il lavoratorio in via Matteo Renato Imbriani N. 14. Il sellaio aveva cercato ripetutamente un'abitazione decorosa, intenzionato di unirsi in matrimonio con la Turascek, con cui conviveva in buon accordo ed era legato dal vincolo di un bimbo di tre anni, Angelo, frutto del loro amore. Dal giugno di quest'anno egli aveva dovuto prendere colà in subaffitto una stanza in un'abitazione di certa Maria Schiavone, da Bari, una donna cinquantenne, piuttosto bassa di statura, la quale a sua volta convive con tale Luigi, quarantenne, come lei barese. La stanza occupata dalla Turascek e dal suo amante ha nel mezzo un velario bianco; da una parte vi è un letto matrimoniale molto modesto e dall'altra una specie di antisala con un divano sgangherato di stoffa verde a fiorami stinti, qua e là bucata e sfilacciata. Qualche suppellettile da toelette, uno specchio dal vetro verdastro, un tavolino, una seggiola spagliata: ambiente odorante di vecchiume, di cose stantie, ove in un angolo, trovammo un bimbo spaurito, dagli occhi pieni d'ombra, pallido, magro, che si trastullava a strappare dal divano la lana delle sfilacciature.

Tale l'ambiente dove fulmineo avvenne l'episodio sanguinoso, i cui dettagli sono così ricostruiti:

A mezzodì, il Cerne capitò in casa e fatta colazione, disse alla sua donna che doveva tornare a bottega dovendo eseguire un lavoro d'urgenza per uno «chauffeur». Nell'uscire, udendo al piano di sopra grida d'alterco, disse:

— Cossa i ga, che i fa sempre barufa?

— Mah, questa xe una casa dove no se sa mai pase. — osservò la Turascek.

— Sta bona, che presto cambiaremo quartier.

E uscì. Le voci di sopra, poco dopo, si chetarono; e, ciabattando, verso le 13.30 la pingue barese scese le scale e, allorchè passò dinanzi all'uscio aperto della Turascek diede un'occhiataccia di traverso. La Turascek, un po' inquieta, chiuse la porta.

— Chiudi, chiudi, ma per poco! — gridò la Schiavone. E passò oltre.

La fulminea scena di sangue

Quello che successe poco appresso si svolse rapidamente, come un'azione cinematografica e può essere ricostruito sulla base di varie versioni. La Turascek udì la voce della barese che gridava eccitata con un'altra donna, in istrada, ma non afferrò le parole; le parve che si parlasse di amanti, di lei e di minacce. Non era trascorso un quarto d'ora che ella udì la Schiavone risalire le scale e fermarsi al pianerottolo.

— Oe, apri!

— Cossa xe?

— Sono io, la Schiavone, che voglio parlarti.

La Turascek dapprima esitò, ma poi, credendo che l'altra volesse forse i denari del fitto, aperse la porta; e apparve la barese.

— Dunque, — disse costei, invelenita, facendosi innanzi — tu hai detto che mio marito ha un'altra donna!

La Turascek, sorpresa vivamente per quell'incolpazione, rispose:

— No, questo no go mai dito.

— Allora sei tu quella che me lo vuol rubare! Guarda che io ho già lavate le mani nel sangue del mio primo marito; ora potrei fare altrettanto con la donna che vuol rubarmi la pace.

— La xe mata, cara lei, de dir ste robe!

— Sono matta? Ebbene, lo vedrai!...

E proferendo questa frase la barese, che teneva in mano, celato in un cencio, un coltellaccio, si lanciò contro la Turascek che emise un urlo di dolore e cadde riversa, priva di sensi. Era stata colpita al ventre. Sugli abiti si allargò rapida una chiazza rossa. La feritrice si allontanò in tutta fretta.

Le grida fecero accorrere nella stanza alcune donne del vicinato, che furono tosto d'attorno alla Turascek, la sollevarono e la sorressero conducendola fino ad una prossima farmacia, donde fu mandata alla Croce verde, per le cure del caso. E allora, aiutata e sorretta da altre donne, fu condotta nell'astanteria dell'istituzione. Dietro s'era agglomerato un codazzo di curiosi.

La giovane, pallidissima, aveva tracce di sangue, oltre che sulla veste, anche alla fronte.

— Cossa la ga?

Coloro che l'accompagnavano poco seppero dire, poichè non avevano assistito al fattaccio; ma l'infermiera, che aveva scorte le tracce di sangue, sollevate le vesti, notò subito la ferita al ventre, da cui usciva copiosamente il sangue. La ferita doveva essere parecchio profonda. Senza indugio l'infermiera corse all'apparecchio telefonico e si mise in comunicazione con la centrale della Croce verde, chiedendo l'invio dell'autolettiga per l'urgenza del trasporto all'ospedale. Dopo due minuti s'udì il rombo del motore sopraggiungente. Nel frattempo si era tentato di frenare l'emorragia. Due infermieri, dopo le cure prodigate dal dott. Dose, sollevata la donna ferita, la adagiarono nell'autolettiga e la trasportarono all'ospedale.

I precedenti e i rilievi

Divulgatasi la notizia del mancato omicidio, il dott. Locastro, che dirige interinalmente il commissariato di via della Sanità, accompagnato da due agenti, si recò sul luogo per esperire i rilievi. Egli trovò nell'abitazione della Turascek il piccolo Angelo che piangeva tra le braccia di una donna. Mentre un vigile urbano si recava ad avvisare il sellaio Cerne di quanto era accaduto, il dott. Locastro salì al terzo piano nell'abitazione degli Schiavone. Entrato appena nell'abitazione buia ed afosa, vide balzare da un canto una giovane, che gli corse incontro abbracciandolo e gridando:

— Oh, mio Umberto, miooo!

Si trattava di una pazza, figliastra della Schiavone. C'era nella stanza anche Luigi Schiavone, il quale, interrogato dal funzionario, disse di essere rientrato in casa quando il ferimento era già avvenuto e di ignorare i motivi che avevano spinta la cinquantenne all'atto sanguinario. Disse, anche, che la figliastra, la quale l'avera accolto in quel modo strano, era da poco uscita dal frenocomio. Interrogato dove si fosse nascosta la Schiavone dopo il ferimento, disse di ignorarlo assolutamente.

Più tardi rientrò in casa anche il Cerne. Un nostro cronista ebbe occasione di avvicinarlo.

— Ignoro — disse — perchè sia potuto scoppiare un fatto di questo genere nella mia stanza.

— Forse questioni d'interesse?

— No, perchè io ho pagato puntualmente, per questo brutto bugigattolo trenta lire per settimana alla Schiavone.

— Può trattarsi di gelosia?

— Non so. Della Turascek non ho affatto di che lagnarmi. E' una donna quieta, che anzi schiva i pettegolezzi. L'ho conosciuta tre anni fa, in una trattoria di via Malcanton, dove era occupata. Nacque il bambino e da allora si vive sempre assieme. Nè io nè lei eravamo contenti di stare in questa camera. La gelosia è un'invenzione. L'odio della Schiavone contro la Turascek è spiegabile perchè la mia futura moglie voleva appunto lasciare questa abitazione.

Parlando con la donna ferita

Alla giovane donna, accolta, come s'è detto, all'ospedale, venne constatata una ferita di taglio e punta, profonda, all'inguine e una di taglio alla fronte. La ferita al ventre aveva lesi gli intestini e il sanitario trovò necessario di sottoporre la Turascek alla laparatomia. Prima dell'atto operatorio, il delegato della Questura, ottenuto il permesso, interrogò la Turascek, la quale, parlando a stento, dichiarò che si trattava di vendetta per maldicenza. La Schiavone, cioè, riteneva di avere una rivale, e che tale affermazione fosse stata divulgata dalla Turascek. Al delegato la donna negò recisamente di aver detto ciò ed espresse la supposizione che la Schiavone dovevà essere stata aizzata da una terza persona. Aggiunse che la feritrice aveva nascosta l'arma in un cencio. Di più non seppe dire, perchè subito dopo il ferimento aveva perduto i sensi.

La Turascek, dopo operata fu ricoverata nel quarto riparto. Data la gravità della ferita, i medici si riservarono ogni giudizio.

La feritrice è introvabile

La Questura ha dato disposizioni per rintracciare la feritrice. Sul carattere violento di costei l'autorità ha informazioni pessime. Anni sono dovette espiare una condanna in un penitenziario delle Puglie, perchè, a quanto si afferma, avrebbe accoltellato il proprio marito, per motivi di gelosia. Vive a Trieste da quattro anni. La Questura chiederà alle autorità di polizia di Bari conferma sui precedenti della Schiavone.

Stavolta il colpo non riuscì

Ieri mattina alle 10.30, al direttore del deposito principale della S. A. F. E. M., in via Molin Grande n. 16 si presentarono due giovani, uno dei quali, vestito elegantemente, si dichiarò incaricato di fare acquisto di un grosso quantitativo di metalli per conto della ditta Giorgini, in ferramenta, che ha i suoi depositi in piazza Scorcola n. 3.

A richiesta del direttore, il giovane presentò i documenti necessari al prelevamento del materiale. Erano fogli con l'intestazione della ditta Giorgini, timbro, firma del procuratore e controfirma del direttore, insomma tutto in pienissima regola. Ma, esaminandoli, il direttore della S. A. F. E. M. si risovvenne di un fatto accaduto il 21 agosto di quest'anno, giorno in cui, due giovani dalle apparenze esteriori simili a quelle di coloro che gli erano presenti, s'erano presentati a lui quella volta, per incarico della Cassa Distrettuale per ammalati ed esibendo documenti falsificati con insolita esattezza, erano riusciti a prelevare abusivamente per 4500 lire di materiali. Allora, scoperta la truffa, si era fatta anche la denuncia, mai i lestofanti non s'erano fatti pigliare dagli agenti messisi alla loro ricerca. Punto da sospetto per il ricordo del brutto precedente, il direttore fece attendere il più elegante dei due nel salotto attiguo all'ufficio, mentre l'altro scese sulla strada per rimanere presso il carro e cavallo, a mezzo di cui si doveva effettuare il trasporto del materiale. Nel frattempo il direttore facendo credere che stava impartendo gli ordini per la fornitura della merce richiesta, si recò al telefono e chiese di parlare col signor Attilio Lanzi, procuratore della ditta Giorgini, e gli chiese informazioni sulla commissione in parola ed aggiunse:

— Sono qui che attendono ed hanno pure con sè un carro trainato da un cavallo per il trasporto; poi sono muniti di documenti con l'intestazione della loro ditta e firmati da lei e dal suo direttore.

— E' impossibile — fu la risposta — Attenda, vengo subito.

Il signor Lanzi si avviò poco dopo negli uffici della S. A. F. E. M. Per istrada si imbattè nei vigili urbani Molinari e Tamplenizza e li pregò di seguirlo, per arrestare, ove fosse il caso, i due lestofanti. Giunti in via Molin grande, trovarono il carro col cavallo incustodito; il tizio che doveva attendere la fornitura del materiale, avendo presentito il pericolo, aveva preferito squagliarsi, ma aveva però lasciato nella trappola l'amico, l'elegante giovanotto che attendeva forse non tanto tranquillamente nel salotto del direttore.

Al comparire inatteso dei due vigili urbani il giovane ebbe un tremito, si fece pallido e scattato dalla sedia fece per andarsene, ma fu subito fermato da una delle guardie, la quale, essendo stata informata lungo la strada di quanto stava accadendo chiese da chi avesse avuto le carte della ditta Giorgini. Imbarazzatissimo egli cercò di spiegarsi in qualche modo, ma furono sforzi inutili. Il colpo era fallito e, docilmente, il giovane, che si qualificò per Emilio Kramek, di 23 anni, abitante in via dei Giuliani n. 34, si lasciò condurre al Commissariato di via M. R. Imbriani, dove fu rinchiuso, in attesa d'essere interrogato dal commissario dott. Pillerone. Il carro e il cavallo furono sequestrati e così pure i documenti contraffatti. Si crede che il Kramek e il suo compagno, di cui ancora non si conoscono le generalità siano gli autori della truffa commessa in precedenza. Sono in corso indagini per rintracciare lo scomparso.

Un sessagenario in pericolo d'affogare

Ieri sera, alle 20, da alcuni passanti fu visto un uomo, dall'apparrente età di 60 anni, vestito molto dimessamente e alquanto brillo, camminare barcollando lungo il margine della riva di fronte allo scalo ferroviario di S. Andrea. A un certo momento il vecchio, messo un piede oltre il ciglio della riva, precipitò in mare e fu una fortuna se non ebbe a cadere su una delle numerosissime barche ormeggiate in quello specchio di acqua. Appena furono udite le sue grida, alcuni marinai dei vicini bragozzi si affrettarono in suo soccorso. Scesero nelle barche vicine al pericolante e riuscirono così in breve, ma non senza fatica, a trarlo in salvo sulla riva. Nel frattempo qualcuno dei numerosi accorsi, recatosi al vicino caffè «Alla Transalpina», telefonò alla Guardia medica. Sopraggiunse dopo pochi minuti il sanitario d'ispezione, il quale riscontrati al vecchio sintomi d'incipiente asfissia, lo assoggettò alla respirazione artificiale. Appena l'asfittico riprese i sensi fu collocato nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove, interrogato dal delegato di Questura, si qualificò per Augusto Covacich, di 63 anni, carbonaio, senza stabile dimora. Dopo le ulteriori medicazioni, egli fu accolto nel riparto di turno. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Il mistero di diecimila lire

Alla centrale della Banca d'Italia si presentò l'altra mattina il sig. Francesco Gombac, impiegato della ditta in legnami Giacomo Mankoc. Il titolare della ditta che ha depositi in via Fabio Severo, aveva mandato l'impiegato alla banca per prelevare l'importo di 28 mila lire, ciò ch'egli effettuò regolarmente. Il cassiere, dopo le registrazioni consuete, consegnò al riscontro l'importo, in tre pacchetti, due da 10 mila lire l'uno e un terzo da ottomila lire. L'impiegato, controllati e ricevuti in consegna gli importi, uscì dall'ufficio bancario, ma tosto s'accorse che uno dei pacchi da 10 mila lire gli mancava. Ritornò subito sui suoi passi, cercò da per tutto, ma non fu in grado di ritrovare il pacco che probabilmente gli era scivolato inavvertitamente e che era poi stato raccolto da qualcuno che si trovava nell'atrio.

Vista vana ogni ricerca, il Gombac, costernato si recò alla Questura a denunciare la sparizione del pacco prezioso.

La denuncia del profumiere. Il proprietario della profumeria in viale XX Settembre n. 10, Antonio Durante, denunciò per malversazione due suoi commessi, tal Pietro F., di 28 anni, e Teresa L., di 22 anni, i quali in seguito a ciò sono stati arrestati.

La coltellata di un marito furioso

Ieri, alle 15, un carabiniere della stazione di via dell'Istria, che faceva servizio nei pressi della farmacia «Alla Maddalena», fu avvicinato da un giovane il quale, tutto ansante, lo invitò ad accorrere nell'abitazione dei coniugi Derlizzi, in S. Maria Maddalena sup. N. 7, dove il marito aveva preso a coltellate la moglie. Il carabiniere accorse sul posto e trovò una folla di curiosi che si pigiava sulle scale e sui pianerottoli. Entrato nell'appartamento dei Derlizzi, ch'era pure gremito di gente, vide una donna che perdeva abbondantemente sangue da una ferita all'avambraccio destro. Ella era attorniata da alcune donne del vicinato, intente a fasciarle la ferita. Il carabiniere, assunte le prime informazioni, seppe che la donna, Graziella Derlizzi, di 30 anni, era stata poco prima aggredita dal proprio marito, Antonio, il quale, rincasato ubriaco, aveva trovato questioni e nell'eccitazione dei suoi nervi eccitati dall'alcool, afferrato un coltello da cucina, s'era scagliato sulla donna e le aveva inferto un colpo, ch'ella, nel parare, ricevette all'avambraccio destro. Dopo il folle gesto l'uomo s'era dato alla fuga, mentre le grida di dolore della donna avevano attirato tutta quella gente.

La Derlizzi fu accompagnata nella vicina farmacia «Alla Maddalena», ove ebbe le prime medicazioni. Sopraggiunta poi la Guardia medica, a cui era stato telefonato, la donna fu trasportata nell'astanteria dell'istituzione e trattenuta sino a tanto che il medico potè frenare la copiosa emorragia. Dopo le medicazioni del caso, la donna fu trasportata con l'autolettiga alla propria abitazione.

Dalla caserma di via dell'Istria furono incaricati due carabinieri di rintracciare il marito della Derlizzi, ma fino a tarda sera non si riuscì a trovarlo.

L'epilogo luttuoso di un folle gesto sanguinario

Il macellaio Comisso è morto

Il gesto pazzesco e sanguinario dell'atrotino Giovanni Carissimo ha avuto ieri sera l'epilogo luttuoso, che purtroppo, s'attendeva, dopo il triste responso dei medici dell'ospedale Regina Elena. Vittorio Comisso è morto ieri sera alle 19.05. Era entrato in agonia la mattina di ieri l'altro. Il peggioramento repentino delle sue già gravissime condizioni richiamò al suo capezzale tutti i congiunti oltre alla moglie e a due sorelle del Comisso. Nel pomeriggio di ieri s'eran recati a visitarlo anche molti amici e conoscenti. Al momento del decesso avvenne una scena pietosissima; fu intorno alla salma un echeggiar di singulti strazianti. Due infermiere allontanarono dal letto funebre l'angosciata moglie del Comisso e gli altri congiunti, mentre un famiglio copriva il cadavere con una tela azzurra. Più tardi la salma del Comisso fu trasportata alla cappella mortuaria del nosocomio.

Oggi per desiderio dei congiunti, l'estinto sarà trasportato nell'abitazione della vedova Comisso, in via dell'Istria n. 14 e giovedì alle 16 si faranno i funerali.

Vuol segarsi il collo dinanzi alla fidanzata

Alle 23 di ieri notte, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena tale Antonio Fratte, di 23 anni, bracciante, il quale aveva una ferita leggera al collo ed era in preda a un violento accesso nervoso. In un istante di turbamento d'animo il giovane, per futili motivi, aveva tentato di segarsi il collo in presenza della propria fidanzata Sofia C., dimorante in via Edmondo De Amicis 9. Guarirà in pochi giorni, e speriamo che non ritenterà.

(Note di cronaca)

Anno scolastico 1923-1924

Le iscrizioni ai corsi elementari tecnici ginnasiali dell'Istituto italiano Ravà in Venezia si chiuderanno il 20 ottobre. Il 22 successivo avranno regolare principio tutti gli insegnamenti.

Il Rettore cav. dott. CANGELOSI

Si accettano convittori, semiconvittori esterni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Scompartimento signore sole», 3 atti di Hennequin e Michtel.
Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni. Alle ore 20.45: «Il signore della trattoria», 3 atti di Hennequin.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film «Bellezza fatale» con Francesca Bertini, e la Compagnia della rivista.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Il mercante d'emozioni» e la comicissima in due atti «Ridolini alle segherie».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà: «Sansone il muto» con Albertini.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 17 in poi: «Onestà nel peccato» con Maria Jacobini.
Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.
Cinema Edison. Dalle 15 in poi: «I fiori del silenzio» con Lina Murari.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'imprevisto», protagonisti Nella Serravezza e Marcella Sabbatini.
Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Un eccellente primo aiuto

è stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e minori lesioni, l'Unguento Foster è il migliore primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

TEATRI E CONCERTI

"Una donna quasi onesta,,

Commedia di Alfredo Vanni al Verdi

Una donna quasi onesta è Andreina Vidal, canzonettista. Questa onestà, di cui la buona creatura è consapevole e un tantino fiera, è fatta non tanto dalla schiettezza e libertà con cui esercita la professione di canterina e il ruolo di amante, ma più di tutto dalle opere buone ch'essa riesce a praticare, servendosi di quella specie di anarchia morale, fatta di violenza contro le ipocrisie mondane e di simpatia umana verso coloro che soffrono, che le deriva dall'esperienza e dalla consuetudine con gli uomini e col mondo. Andreina è quasi onesta rispetto a quell'ideale tipo di costumatezza proclamato dai moralisti, ma è onesta per il criterio con cui applica e risolve certi casi della vita nei rapporti d'amore tra uomo e donna, specialmente se la donna ha un passato che l'uomo non riesce a vedere.

Vediamo dunque in che consiste quest'onestà. Andreina Vidal ha un amante, il solido e pratico commerciante Enrico Versani, il quale ama la gentile e savia cocottina con quella dose di buon senso e sufficenza di cuore che gli consentono di non commettere troppe pazzie. Però Enrico è geloso, e insegue Andreina di città in città, attraverso il pellegrinaggio delle sue scritture, esortandola a seguirlo a Napoli, ove gli vuol darle uno stato, anche solido, ma non legittimo. Ma Andreina preferisce l'indipendenza e la sicura liberà del suo stato, che il concubinaggio con Enrico, a cui è stata finora fedele. L'uomo insiste e Andreina lo respinge: finalmente, da uomo pratico, Enrico liquida la relazione con un cordiale e secco arrivederci. La cara creatura, da questo momento, ch'essa non rimpiange affatto, è libera, ma ecco che il destino la chiama ad una novella e più nobile missione. Giunge Flora Anselmi, amica di scuola di Andreina; la ragazza veste in gramaglie per la morte del fidanzato, ferito in disgraziato accidente marittimo. La sciagura di Flora intenerisce Andreina ancor di più quando apprende che l'amica è madre di un bambino, per il quale viene a cercare collocamento e protezione, essendo stata ripudiata dalla propria famiglia. Senza por tempo in mezzo, Andreina si offre di adottare il piccolo Giorgio, il quale apparirà come suo figlio, mentre Flora, liberata dal carico delle preoccupazioni per mantenerlo, andrà a Napoli a rinnovarsi la vita e a cercare una posizione confacente. La prospettiva di questa finta maternità infervora tanto Andreina, ch'essa ha l'illusione di essere veramente la madre del bambino.

Qualche anno dopo ritroviamo — quando si dice la combinazione — Flora Anselmi direttrice nella casa commerciale di Enrico Versani. Il principale ha per la sua commessa infinite premure, e da uomo solido e positivo, non sarebbe alieno dallo sposarla se Flora non avesse opposto sempre un reciso rifiuto. Matrimonio di amore ragionevole, perchè Flora è intelligente, e coopera alla fortuna della ditta facendo prosperare gli affari. Il pensiero della sua maternità sciagurata la preoccupa. Flora è creduta signorina onesta, e per quanto la gente cerchi di malignare sulle relazioni amichevoli col signor Versani, pure la riputazione di Flora è intatta. Quel figliolo lontano è la sua pena. Non vuol tradire Enrico tacendo, e non accetta il matrimonio, perchè sente che la sua situazione civile e il suo passato non si conciliano col puro sentimento d'amore ch'essa nutre per l'uomo che la crede onesta. Ma ecco che a risolvere la crisi di coscienza di Flora, arriva proprio Andreina — quando si dice le combinazioni — e tanto è abile nella persuasione e nella distinzione fra ciò che è vera colpa e ciò che è solo apparenza di colpa, che persuade la nolente Flora ad accettare l'unione con Enrico, ed è proprio Andreina, la donna quasi onesta, che congiunge i due promessi e li prepara a sante nozze.

Son passati vent'anni. Enrico, che non ha mai dubitato di Flora, è padre felice di Lauretta, una figlioletta da marito. La casa commerciale, che ha ormai fondato succursali perfino in America, è prospera; ed Enrico intraprende i nuovi negozi servendosi dell'intelligente collaborazione di Giorgio. Il bambino, cresciuto grande e florido, è stato collocato nella ditta dalla provvida Andreina, e vive così tra l'affetto palese della madre putativa e la trepidazione nascosta della madre autentica. Flora soffre nel non poter baciare quel giovanottone con la testa al vento; ed Enrico vede di malincuore le soverchie attenzioni della moglie per Giorgio di cui è un po' geloso. Anzi, dubita anche di Flora. Ma Giorgio è sventatello e pensa alla vita avventurosa. Chi soffre segretamente per lui è Lauretta. La madre strappa alla fanciulla la confessione, e ne parla ad Enrico in termini recisi: bisogna troncare la possibilità che i due giovani si amino più oltre. Enrico, che è divenuto sempre più positivo e spiccio, pensa diversamente: aiutare Giorgio nella carriera e darle Lauretta. Allora Flora si incupisce di disperazione, ed Enrico crede la sofferenza della moglie sia una tacita confessione d'amore per Giorgio. Occorre una spiegazione, chiara e pronta. La dà Andreina con una deliziosa e scaltra invenzione: i due ragazzi non possono sposare, e non si sposeranno, perchè sono figli dello stesso padre. Andreina fa credere ad Enrico di essere il vero padre di Giorgio e di aver taciuto finora la propria maternità per l'orgoglio di crescere da se stessa il figlio del loro antico amore. Enrico — quando si dice il candore ingenuo dei mercatanti — crede e Giorgio andrà in America a far fortuna.

Più onesta di così Andreina non potrebbe essere, ma i tre atti di questa commedia, che il pubblico ha applaudito con fervore, hanno pure qualcosa di poco sincero nelle situazioni e nella struttura generale. Niente è peregrino, ma il dialogo è così snello, anche nelle povere minuzie in cui talora s'indugia, che piace e si fa ascoltare.

E poi, quel tono un po' ironico che sembra avere talora la commedia, le conferisce, forse per la sola grazia dei suoi interpreti, un carattere che forse non è insito nella sua natura. Ma il terzo atto è carino, è ben fatto, piacevolissimo, anche con la sua fine bizzarra. Andreina era Dina Galli, e fu di una grazia incomparabile; si può dire che lei è entrata nella commedia invadendola tutta del suo spirito festoso, e non la commedia ha servito l'attrice per la creazione di un tipo. Assai piacevole fu anche il Guasti e ottima la signora Chiarini.

Stasera «Scompartimento signore sole» di Hennequin e Mitchel.

v. t.

Filodrammatico. La seconda rappresentazione della compagnia Melidoni-Fournier si svolse ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico, con la brillantissima commedia di E. Scarpetta «Il medico dei pazzi». Le indiavolate vicende del lavoro scarpettiano ebbero una felice esecuzione di insieme e servirono a mettere in evidenza le qualità degli attori, che furono tutti all'altezza del loro compito. Uno Sciosciamocca molto efficace fu il Melidoni, egregiamente coadiuvato dalla brava Mafalda Vitelli, dal Sessa e dagli altri.

Nella «Piedigrotta napoletana» riscossero molti applausi la melodista Bianca Valdest, i Califano, la piccola Giulia Melidoni e la Mafalda Vitelli, dotata di voce eccellente e di ottime qualità interpretative.

Il repertorio di questa compagnia a malgrado che sia composto di produzioni napoletane, viene eseguito in tal modo da renderlo accessibile anche ai triestini che non hanno dimestichezza col dialetto napoletano.

Questa sera: «Il signore della trattoria», commedia brillante di E. Scarpetta e «Piedigrotta napoletana» con nuove canzoni.

Nazionale. Il nuovo programma è stato accresciuto dalla visione di alcuni pittoreschi e caratteristici paesaggi del Giappone nel tempo prima della catastrofe, e il pubblico seguì col massimo interesse i quadri deliziosi dello strano e affascinante panorama. Si ebbe pure riconfermato il successo della nuova rivista «E il settimo, si riposò», applaudita nei punti salienti. Il cinedramma «Bellezza fatale» piacque per la drammatica interpretazione data dalla Bertini. Oggi lo spettacolo, a cui il pubblico affluisce così numeroso, si ripeterà dalle 16.

Fenice. Ieri alle repliche del bellissimo programma, il teatro era occupato in ogni ordine di posti. «Il mercante di emozioni», lo strano e avvincente lavoro ebbe pienamente riconfermato il successo della «première». Come al solito le trovate comiche di «Ridolini alle segherie» fecero ridere di gusto.

Vivissimi applausi s'ebbe l'ottima cantante lirica Lina Corti, che cantò con sentimento alcune romanze; festeggiato l'arguto comico Bernard, che divertì assai con le sue macchiette e imitazioni.

Oggi il programma cinematografico si ripete per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 17. Domani s'inizieranno le rappresentazioni straordinarie del cinematografo parlante, sistema italiano dell'ing. Pagliei, con il film sincronico dimostrativo «Finalmente parlo!».

Eden. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni della divertevole pellicola «Sansone il muto», nell'interpretazione di Luciano Albertini. Il teatro risuonò spesso di allegre risate. Il programma di varietà ottene il consueto successo. «Crillino e Alfa», i minuscoli artisti di danza, la romanziera Flora Durans e la coppia Alfa Omega, comici duettisti furono molto applauditi.

Oggi replica dell'intero programma. Prima rappresentazione alle 17.

I concerti al Circolo Artistico

Per l'imminente stagione di concerti, la direzione del Circolo Artistico ha organizzato un ciclo di eccezionale importanza, per il quale furono impegnati complessi strumentali e concertisti di gran nome. Con ottimo senso di opportunità, si fece cadere la scelta specialmente sopra artisti che danno sicuro affidamento, ma che i triestini non conobbero ancora. Dimodochè i soci, i quali godranno del privilegio di udirli, avranno la doppia emozione del grande e del nuovo. Ecco i nomi di questi promettentissimi apportatori di delizie artistiche: Quali pianisti furono scelti il Horzowsky, Mary Swenska e Paolo Weingarten. Il violino fu affidato a Josef Szigethy, che gode fama di adoperarlo con maestria eccezionale. Dei «complessi» di istrumentisti furono scritturati il Quartetto Andolfi, di Parigi; il rinomatissimo Quartetto di Bruxelles e il non meno celebre Quintetto del Gewandhaus, di Lipsia, composto di soli istrumentini: flauto, clarino, oboe, fagotto e corno. Tutti questi concerti si terranno nella sala massima del Circolo.

Al 19 novembre avrà luogo, al Politeama Rossetti, un unico concerto del violinista argentino Federico Davilla Miranda, che recentemente sbalordì tutti i pubblici dinanzi ai quali si produsse.

Tutto ciò è già fissato. Ma vi saranno ancor altre e non minori attrattive d'arte nel corso dell'anno musicale. Pendono infatti trattative con il contrabbassista Kousewitzky, con il basso Ludikar e con il maestro Franco Alfano, l'insigne autore di «Sakuntala», per una serata di musica da camera. Ed infine si spera di poter superbamente concludere il ciclo con un concerto sinfonico di Antonio Guarnieri.

Questo magnifico programma non segna solamente una luminosa ascesa dell'attività artistica del sodalizio triestino, ma è forse anche indice di un risorgere delle tradizioni musicali nella nostra città!

Il concerto della Società corale dei commercianti viennesi

Domani, con treno speciale da Vienna, arriveranno alle 9 i componenti il coro della Società dei commercianti viennesi per dare l'annunciato concerto la sera stessa al Politeama Rossetti. In pari tempo arriveranno pure le personalità del mondo commerciale e industriale che li accompagnano nella loro «tournée».

Alle 1.30, il Municipio offrirà loro un ricevimento nelle sale del Museo Revoltella e alle 20.30 i cantori e gli artisti viennesi svolgeranno al Politeama Rossetti il seguente programma: Parte prima. 1) Quintetto Stiegler della «Staatsoper»; 2) a) Schubert: 23.o salmo per coro; b) Schumann: Ritornello a cinque voci; c) Goldmark: «Frühlingsnetz», coro.

Parte seconda. 3) a) Beethoven: «Primo amore, piacer del cielo»; b) Strauss: «Canti di primavera», signora Berta Kiurina; 4) a) von Wëss: Canto popolare del sec. XIII; b) Reiter: «Al riposo», coro a cinque voci e soprano solo; c) Silcher: Canto popolare.

Parte terza. 5) Quartetto antico da camera; 6) a) Hons Wagner: «Elsula», coro e quartetto; b) I. Strauss: «Serenata»; c) I. Strauss: «Walzer» («Sulle rive del Danubio»).

Le prenotazioni per poltrone e palchi al camerino del teatro hanno già raggiunto un numero rilevante, sicchè si prevede fin da ora un magnifico teatro.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: oggi ultimo giorno di «Onestà del peccato», domani «Gabbia dorata». Visto il successo ottenuto dal bellissimo dramma, oggi «Onestà del peccato» si proietta per l'ultimo giorno. Domani si iniziano le rappresentazioni dell'ammirata cinematografia italiana «Gabbia dorata». In questo lavoro, oltre a conosciuti artisti italiani dell'arte muta, ne è interprete principale la ballerina russa Dourga. Questa artista è stata per molti anni la beniamina dei più rinomati teatri di Pietrogrado. I giornali dell'estero e in special modo quelli d'Inghilterra, descrivono questa artista come la migliore che impersoni il carattere e l'anima del popolo russo. Nella «Gabbia dorata» la Dourga interpreta la parte della schiava che umile e devota vive e soffre in silenzio, mentre ama e anela di poter godere la vita come tutte le altre. Dramma intimamente sentito e palpitante di verità. Indubbiamente questo lavoro dal soggetto molto originale otterrà anche a Trieste il successo di altrove.

Oggi prima rappresentazione alle 17.

Al Modernissimo nuovo programma con l'eccezionale dramma tolto dal celebre romanzo di Emilio Zola, «Maddalena Ferat», meravigliosa interpretazione di Francesca Bertini, Mario Parpagnoli e la celebre piccola Marcella Sabbatini. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22. L'azione del poderoso dramma è commentata da grande orchestra che svolgerà un ricco e scelto programma musicale.

Prezzi d'ingresso: primi posti adulti lire 2.60; ragazzi e militari lire 1.30; secondi posti: adulti lire 1.30; ragazzi e militari cent. 80.

Abbonamenti ai primi posti. La direzione del «Modernissimo», nell'intento di favorire i signori frequentatori, rilascia dei blocchi di 10 biglietti d'ingresso ai primi posti, valevoli per qualsiasi rappresentazione, al prezzo di lire 13. (Tasse erariali comprese).

Cinema Edison. «I fiori del silenzio, interpretato dall'affascinante Lina Murari, ottenne ieri un caloroso successo. Questo fine e delicato romanzo d'amore, dalla trama leggera e sottile, come un ricamo di perle, Lina Murari si effonde di scena in scena con un'armonia senza pari. Mirabile coadiuvatore in questo dramma è pure il tanto conosciuto Guido Trento. Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22. Prossimamente: «Cherchez la femme» con Lucy Doraine.

«La donna e l'uomo» con Pina Menichelli per l'ultimo giorno al Novo Cine. Il grandioso capolavoro di A. Palermi «La donna e l'uomo», con protagonista la celebre attrice Pina Menichelli richiamò un numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. Per maggior comodità del pubblico, oggi le rappresentazioni si inizieranno alle 14, 16, 18, 20; ultimo spettacolo alle 22 precise. Si pregano i signori frequentatori di intervenire per tempo onde evitare inutili resse in sala d'aspetto. Prossimamente, il più colossale capolavoro che abbia il celebre «metteur en scene» A. Genina: «I diabolici», protagonista la bellissima attrice Edy Darclea. Successo grandioso.

Scava Gallone al Cine Savoia nel commovente dramma «Marcella», tratto dal romanzo di T. Guidi, non solo supera sè stessa, ma offusca tutte le stelle dell'arte muta. Oggi continuano le repliche. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Cine Venezia. Oggi va allo schermo il grande capolavoro «Triste tramonto», interpretato dai celebri artisti Tullio Carminati ed Elena Makowska. Principia alle ore 16; prezzi soliti.

Angelo Flavio Guidi 25

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Rodolfo fissò quella persona, e vide che era un giovanotto di una ventina di anni, assai bruno con dei grandi occhi neri, d'un profilo perfetto. Dal modo come aveva domandato notizie di quello che era avvenuto, si capiva che non era italiano.

— Nulla... per fortuna! — disse Rodolfo, rivolgendosi a lui, e sorridendo.

Il giovanotto sorrise, a sua volta, e fece un piccolo saluto a Rodolfo: — Sono dispiacente, signore, ma spero che il mio chauffeur non abbia avuto colpa...

— Oh! anzi, ha saputo frenare a tempo, per mia fortuna!

Si salutarono, e l'automobile riprese, ma più lentamente il suo cammino. Rodolfo si vide circondato da una quantità di persone, molte delle quali volevano sapere dov'era il ferito, perchè evidentemente, un incidente automobilistico non è interessante se non vi sia almeno un ferito.

Liberatosi dalla calca, proseguì la sua strada, lentamente, fino a Piazza Venezia. Là, data un'occhiata all'orologio, vide che mancava mezz'ora alle sette e che sarebbe potuto andare benissimo a piedi all'albergo, facendo quel tratto di Magnanapoli, la via che mena al Quirinale, e tutta via XX Settembre, fino all'albergo. La serata era bella, fresca ma non fredda, come accade spesso a Roma durante il mese di gennaio, e la passeggiata gli avrebbe conciliato un po' l'appetito. Ma, giunto davanti al Nazionale si accorse che... non era in abito da sera! Male disse allora alla sua smemorataggine e fu obbligato a prendere un'automobile e correre a Via Condotti per vestirsi. Guido era già uscito, e per quanto facesse presto, prima che fosse arrivato al Royal, servendosi sempre dell'automobile, mancavano venti minuti alle otto!

— Bella figura che farò! pensava fra sè, entrando nell'albergo. Di corsa s'accostò al camerino dell'ascensore e un piccolo atto di meraviglia gli venne spontaneo: era lì, ad aspettare il suo turno per salire al piano superiore, il giovanotto che aveva visto e col quale aveva parlato, nell'automobile al Corso:

— Oh! quale incontro!...

Il giovanotto sorrise: — Guardi che combinazione! Anche lei è in questo albergo?...

— Io veramente, no... ma vi sono degli amici miei... se permette: Rodolfo Spenna, di Napoli... e si presentò.

L'altro fece un piccolo inchino.

— Filippo Anoniades di Bassora... e si presentò a sua volta. Poi, come per chiarire meglio la sua personalità, aggiunse: — Sono a Roma a studiare medicina... ma i miei genitori sono a Bassora. Hanno preferito che io venissi a Roma, dove ho una zia, sorella di mia madre, Madame Paodrian, che credo lei conosca.

Rodolfo spiegò che era a Roma soltanto da qualche ora.

Ma, strano, nel guardare quel giovanotto, gli pareva che la sua fisionomia non fosse del tutto a lui sconosciuta. E nell'entrare nell'ascensore visto che andavano allo stesso piano, domandò: — Prima di venire a Roma, è stato in Inghilterra, forse?...

— No, signore. Ho studiato prima a Bassoria e poi ad Alessandria di Egitto, nelle scuole italiane ed inglesi. Ho soltanto diciannove anni e non ho avuto tempo di viaggiare molto.

Giunti al pianerottolo, si salutarono.

— La mia camera, una piccola camera in verità, è la in fondo. Mi tratto da signore, tanto il babbo è ricco... e zia Paodrian ha non avermi troppo fra i piedi!

Si salutarono di nuovo, stringendosi cordialmente la mano. E Rodolfo pensò subito, con la sua mente eminentemente speculatrice, che era uno strano studente quello che da Bassora veniva a studiare medicina a Roma, e si permetteva di avere un'automobile e di abitare in uno dei primi alberghi della città. Bussò alla porta della camera da pranzo dell'appartamento di Tanfrit ed un cameriere venne ad aprire. Tanfrit, Guido e Pinotte erano già a tavola.

— Cattivo, disse Tanfrit, minacciandolo col dito e sorridendo: arrivi in ritardo.

Era deliziosa, la piccola principessa nel suo abito azzurro, ricamato in oro vecchio, con una collana magnifica di smeraldi, mentre il sacro serpente reale le brillava fra i capelli.

Rodolfo si sedette al suo posto e raccontò la causa del suo ritardo. Non omise di riferire l'incontro con lo studente di Bassora.

— E' il paese delle «Mille e una notte», osservò Guido, che quella sera pareva più allegro del solito.

Pinotte soltanto, tutta seria nel suo nuovo ufficio di dama di compagnia, mangiava lentamente in silenzio, permettendosi soltanto di sorridere, appena, qualche volta come per approvare qualche frase. Ella aveva capito che il suo posto era salito troppo tutto d'un tratto, e che bisognava conservarselo usando molto tatto e prudenza.

— Abbiamo deciso di fare una quantità di cose, a Roma — disse Guido.

— Bisognerà far vedere alla Principessa tutte le antichità di Roma, i teatri, ed i palazzi dei signori, le ville, i dintorni della capitale... — aggiunse Rodolfo.

Tanfrit approvava, sorridendo sempre. Essa mangiava lentamente, prendendo soltanto quello che trovava di suo gusto, e non bevendo che acqua. Odorò, appena dello champagne, v'intinse le labbra, ma respinse subito il bicchiere.

Poi, s'alzò, scomparve un momento e tornò con un piccolo piatto ovale, d'oro, e vi pose dentro dei pezzettini di cibo, scegliendoli fra quelli che essa aveva maggiormente gustato. I camerieri che servivano a tavola guardavano incuriositi. Essa scomparve di nuovo, sempre sorridendo, poi ritornò: aveva, certo, messo il piatto innanzi alla sacra statuetta di Osiride.

Rodolfo mangiava in fretta, ma i cibi andarono, immediatamente incontro alla sua stanchezza. Era dal mattino del 20 dicembre, cioè da dieci giorni, che non si concedeva un po' di riposo e non aveva più venti anni. In modo che, giunto alla fine della seconda bottiglia di champagne sentì che, per quanti sforzi facesse, gli occhi gli si chiudevano lentamente, e mal poteva celare gli sbadigli.

Intanto Tanfrit e Guido erano in piedi e s'avviavano nel salottino privato dell'appartamento, mentre Pinotte, discretamente, s'era ritirata nella sua stanza.

— Abbiamo pietà di voi, Rodolfo — disse Guido — Andate a letto. Io resto ancora un pochino! Giusto per concretare i nostri programmi...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Si rammenta che per abbonamenti e iscrizioni ai corsi di lingue moderne la segreteria centrale (R. Ginnasio-liceo Dante Alighieri) è aperta ogni giorno dalle 17 alle 18 e quella di S. Giacomo (via Veronese 1) dalle 15 alle 18.

Società ginnastica. Oggi mercoledì, nel pomeriggio, allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo. Domani, alle 20.30, riunione di tutti i calcisti in palestra per la formazione delle squadre che dovranno giuocare domenica.

Nella segreteria sociale si continuano ad assumere le iscrizioni per le sezioni ginnastica, scherma e ippica.

Sindacato orchestrale fascista. Tutti gli aderenti al Sindacato orchestrale sono convocati per domenica 7 corr. alle 11 in assemblea generale straordinaria, in sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco N. 9, II, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della segreteria; 2) disposizione in merito alle prossime elezioni del direttorio; 3) eventuali.

Unione magistrale triestina. Il consiglio direttivo è convocato oggi, mercoledì, alle 20.

Tutti i supplenti sono invitati a una seduta che si terrà in sede sociale domani, alle 19.

Circolo rionale fascista «Audace» di Roiano. Tutti gli ex squadristi dell'Audace, tutti i fascisti o simpatizzanti del rione sono invitati all'assemblea ricostitutiva del Circolo, che avrà luogo giovedì, alle 21, nella sede del Circolo avanguardista «L. Croci» (via di Roiano 9).

Società Alpina delle Giulie. Domenica 7 corr. verrà effettuata una escursione sociale ai castelli di Duino e alle foci del Timavo. Partenza dalla Stazione centrale alle 8; ritorno in città alle 18.23. Pranzo dal sacco. Inscrizioni obbligatorie fino a sabato 6 corr.

Società adriatica di scienze naturali. I soci sono invitati a intervenire domani 4 corr. alle 19 nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena, alla prolusione del chiarissimo prof. Amedeo Herlitzka, direttore dell'Istituto di fisiologia della R. Università di Torino, il quale inaugurerà i lavori di fisiologia dell'uomo al mare, che saranno iniziati prossimamente nel Lazzaretto di S. Bartolomeo.

Associazione ex allievi. Oggi alle 21, seduta del Consiglio direttivo.

F. G. E. Gruppo Deror. Oggi alle 18 seduta di direzione.

S. U. C. A. I. Stassera alle 20 si chiudono le inscrizioni per l'escursione al Nevoso (m. 1796). La partenza avrà luogo alle 5 di domenica e il ritorno alle 20. Si sollecitano i prenotati a versare la quota del trasporto in automezzo, altrimenti in caso contrario, con giovedì il loro posto verrà messo a disposizione degli altri richiedenti.

Domani giovedì la sezione speleologica si reca nell'abisso di Gropada. Inscrizioni e informazioni in sede sociale (Piazza Borsa 2).

Circolo Concordia. Si invitano i componenti il gruppo bandistico e i soci del Circolo, a trovarsi in sede sociale oggi alle 20 (Corso Garibaldi 31, I).

Skatting-Hockey-Club. Il comitato esecutivo e la prima squadra di Hockey, si radunano oggi alle 21 al Caffè Dante, per importanti comunicazioni.

Circolo giovanile repubblicano Giuseppe Vidali. Oggi, mercoledì, è convocata l'assemblea generale dei soci con l'unico punto dell'ordine del giorno: Nomina dei delegati al convegno regionale.

Club Celibato. I soci e amici sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle 21 in sede sociale, Caffè Cesare Battisti, per prendere gli ultimi accordi sulla marcia alpina indetta dall'Associazione XXX Ottobre.

S. C. «Espero». I seguenti calciatori sono invitati in sede alle 20, con gli indumenti sportivi: Rapotez, Bradaschia, Gregorin, Moretti, Zulian, Furlani, Rigotti, Buffalo, Tullio. Il consiglio direttivo ed i fiduciari alle 20.30.

Comitato delle Rose. Tutti i soci sono invitati questa sera alle 21.30 in sede sociale per comunicazioni.

Società Operaia Triestina. Coloro che si sono inscritti per la gita sul monte Goliak in Selva di Tarnova, sono pregati di trovarsi sabato alle 17, completamente equipaggiati, in sede sociale. Coloro che non si sono ancora inscritti, sono pregati di farlo entro venerdì.

Marina e Navigazione

La linea celere estiva Trieste-Venezia ha cessato i suoi viaggi

Il giorno 30 settembre il piroscafo «Venezia» della linea «Espresso passeggeri Trieste Venezia» gestita dalla Società Tripcovich, ha fatto il suo ultimo viaggio ed è entrato in sacchetta, essendo finita la stagione estiva.

Non rileveremo che la linea Trieste-Venezia ha adempiuto egregiamente alla sua funzione con completa soddisfazione del pubblico viaggiante anche nella stagione decorsa.

Il lussuoso e celere piroscafo della Tripcovich impiegato in questa linea da molti anni, è stato favorito dal pubblico sia per la puntualità negli orari, sia per i comodi che offre ai passeggeri, tanto italiani che stranieri.

Anche nell'estate scorsa le compagnie di turisti e tutti gli stranieri che dal retroterra si recarono a Venezia e in Italia si servirono largamente di questa linea celere, che dimostrò ancora praticamente la sua importanza nel dare incremento al movimento dei forestieri di passaggio per Trieste.

Perciò è da augurarsi che fin d'ora si vorrà assicurare la linea anche per la prossima stagione estiva e non si rinnoveranno gli allarmi e il malcontento suscitati già quando se ne minacciò, la primavera scorsa, la soppressione, con il pretesto della concorrenza che essa fa alla ferrovia, di cui si pretese non fosse che un doppione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri 152; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 678; mozzi coperta: 620; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1966; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 266; I cuochi: 115; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; studenti nautici: 4; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: carbonai: 1800; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; giovanotti coperta in I: 898; giovani di camera: 117; fuochisti: 4388, 3979, 4057; marinai: 2282, 2650, 2699; mozzi di coperta: 629, 656.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 191; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 30; marinai: 473; giovanotti coperta: 254; mozzi di coperta: 143; capi fuochisti: 16-31; fuochisti: 818; carbonai: 392; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 19; maestri di casa: 23; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 229; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass. 5; III cuochi da pass.: 37; I cuochi da equipaggio: 3; I cuochi da carico: 39; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 1; III cuochi da emigrazione: 2; I camerieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 23; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 19; I infermiere: 37; II infermiere 4 II a; II infermieri: 15; panettieri: 36; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 149; mozzi di camera: 62; giov. di cucina: 121; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: giov. di cucina: 120.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 66; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Duino» da Gravosa, con 298 pass. e 2 tonn. di merci; «Gorizia» da Monfalcone; «Petka» da Gravosa con 33 pass. e 21 tonn. di merci; «Brioni» da Venezia, con 4 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Ariadne» per Sebenico; «Vardar» per Metcovich; «Sorrento» per Londra; «Argentina» ... per Londra.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; Molo IV: «Brioni», «Napried», «Cleopatra»; Molo III H. a: «Merano»; H. c: «Aventino»; H. d: «Gorizia»; H. 9: «Adria»; Molo II test.: «Zara»; H. 13 tra a-b: «M. Washington»; H. 14: «Petka»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Georgia»; H. 23: «Gastein»; H. 24: «Stemimakos»; Molo 0: «Arimatea»; H. 30 braccio: «Carolina»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Cyclops»; «Duino»; Sacchetta: «Venezia T.», «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Stella»; Molo V: «Salina», «Mrav»; H. 61: «Plitvize»; H. 55: «Bellenden»; H. 71: «Duchessa d'Aosta»; Molo VI: «Numidia», vel. «Giue.» e «Gabr. d'Ali».

Molo di Servola: «Cornelia», «Venezia S.», «Polluce», «Duke of Cornwall».

BORSA DI TRIESTE

2 ottobre 1923

Rendita	78.25	Nav. Gen. ital.	593
Consolidato 5%	88.80	» Libera-Trieste	387
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	253
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	580
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	317
» » 1914	26.—	Strade ferr. mer.	400
» » 1916	35.—	Oceania	108
Cam. comm. 1899	23.-	G. L. Premuda	565
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	177
Ist. com. Istria (o)	83.—	Tripcovich e C.	281
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1520	Beni Stabili	552
Commerciale ital.	1122	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina	558	Cem. Dalmasia	305
Credito Italiano	792	» Isonzo	97
Banco di Roma	99	» Spalato	221
Banca Adriatica	—	Edison	555
Banca Cred. pop.	289	Eridania	420
Zivnostenska	310	Kerka	355
Assic. Generali	45500	Gas Roma	670
Assic Italiana (v.)	—	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1530	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2610	Montecatini	207
Grandine Merid.	590	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2085	Pastificio triest.	183
Nav. Adria	465	Pilatura Riso	433
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	390
» Cosulich	504	Terni	510
» Dalmatia	275	Tergesteo	—
» Gerolimich	1139		

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 885.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 133.— a 133.60; Londra da 100.60 a 100.90; Nuova York da 22.10 a 22.26; Svizzera da 393.— a 397.—; Berlino da 0.0750 a 0.1250; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 66.— a 66.50; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0310 a 0.0315; Zagabria da 25.20 a 25.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0320; dinari da 25.30 a 25.70; dollari da 22.05 a 22.20; pezzi da 20 franchi da 85.25 a 85.75; lire sterline da 100.40 a 100.70.

BORSA DI MILANO

2 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.90; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.20; Banca d'Italia 1511; Banca Commerciale 1122; Credito Italiano 793; Banco Roma 100; Ferrovie Mediterranee 317; Ferrovie Meridionali 400; Rubattino 396; Libera Triestina 386; Snia ord. 240; Terni 511; Meccaniche Miani e Silvestri 103; Breda 268; Ansaldo 17; Montecatini 207; Società Metallurgica Italiana 146; Fiat 373.50; Isotta 8; Ilva 11.60; Elba 76.50; Cascami Seta 756; Lanificio Canapificio Nazionale 650; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1605; Cotonificio Veneziano 147; Cotonificio Meridionale 71; Rossari Varzi 590 ex; Pirelli 600; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 554; Distillerie Italiane 152; Molini Alta Italia 600; Eridania 420; Gulinelli 120.50; Edison 559; Società Adriatica di Elettricità 145; Marconi 250; Vizzola 973; Conti 340; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 246.50; Esercizi Elettrici 91; Esportazione Italo-Americana 635; Costruzioni Venete 103; Beni Stabili Roma 559.

CAMBI: Francia 132.50; Svizzera 397.50; Londra 101.20; New York 22.265; Berlino 0.20; Vienna 0.035; Bucarest 10.35; Belgio 113; Spagna 300; Praga 66.25; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore fiumano. Possono essere sedi degli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia il R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali e attuariali in Roma, le RR. Scuole superiori di commercio e fuori di Roma e delle città-sedi di scuole superiori di commercio, i RR. Istituti tecnici o le RR. Scuole medie di commercio. Potrà, quindi, essere, come fu, sede anche la R. Accademia di commercio di Trieste. La prossima sessione di esami sarà probabilmente nel 1924. Per l'ammissione all'esame è richiesto uno dei titoli seguenti: la licenza liceale, la licenza dell'Istituto tecnico, la patente magistrale superiore ottenuta anteriormente alla legge 12 luglio 1906 o la licenza dalla scuola normale ottenuta dopo la promulgazione della legge stessa, la licenza da una regia scuola media di commercio. Circa l'estensione dell'esame, veda il regio decreto 29 luglio 1909, n. 664.

W. il fascismo sempre unito. 1) Per aver diritto alla riduzione di ferma occorre che siate primogenito di madre vedova o di padre che abbia oltrepassato il 65.o anno di età, oppure che sia inabile a lavoro proficuo. Non debbono però esistere in famiglia altri figli maschi superiori al 16.o anno di età. 2) L'ammogliato non ha diritto a tale trattamento, può però avere una licenza di tre mesi (circ. 234 G. M., c. a.). Contro l'idoneità pronunciata dai Consigli di leva, si può presentare reclamo al Ministero della guerra (Direzione generale Leva e Truppa). L'inscritto rivedibile che al terzo anno si presenta alla visita, deve essere dichiarato idoneo o riformato.

Obbligatissimo. 1) La Chiesa evangelica metodista non era nè è riconosciuta dallo Stato. I suoi gregari sono ancora considerati come non appartenenti ad una confessione religiosa. Gli atti di stato civile per tali persone vengono ricevuti dalle autorità politiche, non essendo la Chiesa metodista autorizzata a tenere registri ufficiali di stato civile. 2) I matrimoni civili, le nascite, le morti ecc. di persone senza confessione religiosa o appartenenti ad una confessione religiosa non riconosciuta, vengono ricevuti, «non più» dall'Ufficio anagrafico, ma (dal gennaio a. c.) alla R. Prefettura - Divisione I. - (primo piano, stanza 29). NB. E' prossima la estensione alle nuove province dell'ordinamento dello stato civile e allora tutti gli atti sopra nominati saranno di competenza esclusiva del Municipio.

Un fascista 13. 1) Il Circolo sportivo «Ponziana» ha sede in via S. Marco 22. 2) Il romanzo «L'esploratore», lasciato incompleto dalla distruzione del «Piccolo» nel 1915, era di Agnese Flemming. — *Gigi sarto.* Sappiamo che l'Istituto per le piccole industrie cerca da lungo, ma finora invano, un insegnante pienamente qualificato per i corsi per sarti da uomo. Certo però ci riuscirà e allora l'apertura del corso sarà comunicata dalla stampa cittadina. Per l'ammissione sarà prescritta una lieve tassa d'ingresso e null'altro. — *Titiccio.* La tela ad olio per dipingere si prepara stendendo prima la tela su telaio e coprendola con una miscela di gesso di Bologna, colla francese e miele. La qualità di colla o gesso dipende dall'esperienza di chi pittura. Volendo preparare la tela a gesso, la qualità di colla deve essere medesima.

Arte. Chiedeteci anche voi, se desiderate, quale sia la migliore grammatica per lo studio del sanscrito, ma non ci chiedete «l'autore e il titolo di un libro di giuochi di società»! Non esiste certo al mondo qualche cosa di più cretino dei «giuochi di società» e voi volete intensificare l'atroce consuetudine con lo studio di un manuale?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

In Asia... un carro... in viso; mi capisci?
Se questo tu vuoi far, non progredisci.

Soluzione del giuoco precedente:
MELOGRANATO — REGOLAMENTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 6.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.46 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie. Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo. Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, buonissimo personale per hotel, trattorie, bars, caffè, Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 78706 A

A. DOMESTICA tedesca appena arrivata, parla solo tedesco, buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85704 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85704 A

BALIA offresi allattare per il giorno. Indirizzo al Piccolo. 78583 A

CAMERIERA per albergo offresi con buoni attestati presso famiglia. Favetta, via Istituto n. 13. 85642 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale hotel, restaurant, bars offre Ginnastica 10, II. 85804 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere per privati, trattori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, II. 78645 A

DONNA capace qualunque lavoro di casa, buoni attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 78519 A

RAGAZZA stabile, ottimi attestati offresi. Offerte «Gina» Piccolo. 85552 A

RAGAZZA offresi per piccola famiglia con attestati. Offerte «Giuseppini» al Piccolo. 85160 A

RAGAZZA 16.enne offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 85748 A

SIGORA attempata, colta, conoscenza italiano, tedesco, francese, ungherese, cerca in qualità di istitutrice, dama di compagnia ecc. ecc., nelle ore pomeridiane. Offerte «H. L.» Piccolo. 13018 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA bella presenza, Torino, cerca subito «Provveditorio» S. azzaro 23. 85704 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes Trieste, Roma, Ferrara, Milano, Torino, Venezia, Bassano cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85704 B

BAMBINAIA solo dopopranzo cerco. Giulia 60. 85598 B

CAMERIERA fina privata, cuoche, domestiche, cameriera restaurant per città e fuori cerca Merlo, via Ginnastica 12. 85782 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche Torino cerca Ginnastica 10, II. 85804 B

CUOCA brava, buone referenze, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 85562 B

DOMESTICA capace bene cucinare, buone raccomandazioni cercasi. Giulia 5, I. 85440 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 330, porta 10. 78475 B

DOMESTICA non giovanissima, con attestati, capace tutti lavori domestici, conoscenza cucina cercano distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 85506 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, II, porta 11. 13073 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi preferibilmente friulana. Esigonsi attestati. Valdirivo 27, porta 10. 78353 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi. Tor San Piero 1. 78531 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi. Viale Regina Elena 15, scala sinistra, porta 9. 78525 B

DOMESTICA, buoni attestati, capace tutti i lavori, buona paga, cercasi. Mazzini 27, IV. 78609 B

DOMESTICA seria, capace cercasi. Emo Tarabochia 8, II sinistra. 78669 B

DOMESTICA abile tutti lavori di casa, buone referenze cercasi. Via Milano 27, IV, porta 9. 85702 B

DOMESTICA 22-28 anni, praticissima faccende domestiche e attendere bambini, prontamente cercasi. Presentarsi con attestati dalle 9 in poi, Raffineria 11, III, Budan. 85672 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare con attestati cercasi per sposi soli. Viale XX Settembre 21, secondo. 85762 B

GIOVANE domestica con attestati cercasi prontamente, Vasari 8, I, 8. 85780 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente; presentarsi dopo le 8. Via Sanità n. 14, porta 2. 13076 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, per la mattina, cerca famiglia di 3 persone. Inutile presentarsi senza referenze, dopo le 9. Riccardo Pitteri 4, terzo sinistra. 13032 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia 94. 85618 B

RAGAZZA 17 anni, capace lavori di casa cercasi, paga 70 lire. Indirizzo al Piccolo. 85566 B

RAGAZZA servizio tutti lavori, brava cucinare cercano sposi. Zovenzoni 5, I destra. 85814 B

RAGAZZA con attestati cercasi per tutti i lavori. Presentarsi dalle 10-11, Mazzini 30 pt. 78617 B

RAGAZZA con attestati per lavori domestici cercasi. Via Giulia 78, I piano. 85708 B

RAGAZZA per servizio, durante il giorno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85666 B

SIGNORINA per bambina 1 anno e mezzo, ore mattina, pomeriggio cercasi. Luzzatto, Trento 4. 13077 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti offresi per qualsiasi lavoro, stima o perizia. Massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti». 12963 C

AMMINISTRAZIONE stabili, garanzia condizioni vantaggiose. «Studio ragioneria» Piccolo. 85268 C

CHAUFFEUR elettromeccanico cerca occupazione con sua macchina lusso o senza. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 85630 C

CHAUFFEUR capacissimo, verso 10.000 cauzione verso posto decoroso. Offerte «Assiduo». 13075 C

COMMESTIBILISTA praticissimo buffet, trattoria, giovane media età, celibe, diverse lingue, dispone piccola cauzione, pratico piazza prenderebbe negozio (filiale) oppure buffet, spaccio vini in consegna oppure lavoro banco, lascierebbe servizio attuale migliorare posizione. Gentili offerte «Commestibilista» Piccolo. 85806 C

COMMESTIBILISTA cerca posto, con cauzione. Offerte «Commestibilista» al Piccolo. 78541 C

CORRISPONDENTE perfetta, francese, italiano, stenodattilografa cerca migliorare condizione. Offerte «Vittoria» Piccolo. 85628 C

ELETTRICISTA teatrale, operatore cinematografico, miti pretese offresi. Offerte al Piccolo. 78203 C

FOTOGRAFO pratico tutto ramo, specialmente posa offresi a studio. Sabbadin, Foscolo 29. 85608 C

GIARDINIERE, contadino onesto, bravo, trattabile offresi. Via del Ponte 6, III, Tragone. 85316 C

GIOVANE pratico commercio, celibe, interprete 7 lingue, dispone piccola cauzione, cambierebbe att. servizio trovando posto adattato presso azienda grande, società navigazione, anche quale segretario, miti pretese. Scrivere sub «Etranger 2000» Piccolo. 85808 C

GIOVANE ventottenne intelligentissimo, ottimo meccanico, motociclista, offre buon compenso a chi gli procura posto serio, adatto, eventualmente viaggiatore. Scrivere «Adatto» Piccolo. 13058 C

GIOVANE volonteroso offresi pomeriggio, qualunque lavoro purchè decoroso, miti pretese. Offerte «Decoroso» Piccolo. 85602 C

GIOVANE impiegato pratico tutti lavori ufficio e trattazione affari, già da primaria azienda cerca posto fiducia presso seria ditta commerciale, con eventuale cauzione. Ottime referenze e certificati. Gentili offerte indirizzate «Disponibile» al Piccolo. 78439 C

GIOVANETTO assolto scuola tecnica offresi ufficio, magazzino, fattorino. Pretese mitissime. Offerte «Volontà» Piccolo. 78471 C

ISRAELITA ex guardia finanza cerca posto magazziniere ecc., massima fiducia, triestino, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 85606 C

MARITTIMO offre primo mese paga a chi procura imbarco, timoniere. Seegner, Fiume, via Firenze 16. 15194 C

MARITO moglie offronsi per guardiani villa o campagna, pratico lavoro di terra e giardino. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 78677 C

MECCANICO qualsiasi lavoro, capacissimo, pure motorista offresi. Offerte «Motorista» Piccolo. 78257 C

MENDATRICE e lavori semplici offresi giornata lire 3. Indirizzo Piccolo. 13071 C

MEZZO lavorante calzolaio capace offresi. Indirizzo Androna Pondares 2, I, porta 7. 78657 C

PORTINAI marito e moglie, giovani offronsi prontamente. Offerte «Portinai» Piccolo. 78575 C

RAGAZZA quindicenne cerca occupazione quale venditrice, cassiera o per altri lavori. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 85574 C

RAGIONIERE, miti pretese, assume tenitura, impianto, riordino libri piccole aziende. Offerte «Piazza» Piccolo. 78607 C

SIGNORA bella presenza, energica e svelta cerca un posto come cassiera o venditrice in qualunque ramo. Ottime referenze. Offerte Piccolo. 85190 C

SIGNORINA distinta, italiana, parla bene francese, brava cucito, ricamo, II normale, buonissimi attestati, offresi governante, istitutrice bimbi, presso distintissima famiglia. Scrivere «Latouche» Piccolo. 85598 C

SIGNORINA, ottimi attestati, occuperebbesi bambini, lavori casa. Offerte «Trieste» Piccolo. 784669 C

SIGNORINA trentacinquenne, parla italiano, tedesco, offresi a persona sola. Scrivere «Maria» Piccolo 13066 C

SIGNORINA con lunghi attestati, distinta, capacissima direzione casa, cura bambini, viaggio signora, cerca prontamente posto fiducia. Offerte «Energica» Piccolo. 78639 C

SIGNORINA italiana, istruita, cerca posto per bambini, pomeriggio. Perfetta italiano, insegna e parla tedesco. Ottimi attestati e referenze. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 78601 C

SIGNORINA venticinquenne, intelligente, parla italiano benissimo, con attestati, occuperebbesi dama compagnia o dirigere casa. Offerte Scalinata 2, Fabris. 78589 C

SIGNORINA anziana, parla italiano, tedesco, cerca posto quale dama compagnia, direttrice casa, presso distinta signora, qui o fuori. Offerte «Egidia» Piccolo. 78561 C

SIGNORINA contabile, indipendente, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, cerca posto. Offerte sub «Contabilità» Piccolo. 78551 C

SIGNORINA civile, ottimi certificati, pratica tutti lavori famigliari, fidatissima, offresi dalle 8-19. Offerte «Luigia» al Piccolo. 85756 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, contabile, conoscenza lingua tedesca, praticissima tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Scrupolosa» al Piccolo. 78679 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, dispone due ore al giorno. Offerte «Velocissima» al Piccolo. 78687 C

STENODATTILOGRAFA pratica, conoscenza tedesco, occuperebbesi mezza giornata. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 78533 C

STENODATTILOGRAFA italiana, contabile, pratica tutti lavori ufficio, offresi prontamente a ditta seria. Offerte sub «Prontissima» al Piccolo. 85744 C

TECNICO dentista perfetto tutti lavori, pure operativa cerca occuparsi qui o qualunque città. Offerte «Capace» Piccolo; prelevasi 3 e 6. 85362 C

TRENTADUENNE già impiegato giudiziario, praticissimo tutti rami, compreso tavolare, conoscitore lingue locali, offresi studio notarile, avvocatile, nuove province. Offerte «Direttore studio» al Piccolo. 78597 C

VENTISETTENNE, pratica commerciale, studi superiori, ottime referenze, corrispondente tedesco, italiano, francese, vaste cognizioni d'inglese, stenografia tedesca e ragioneria, cerca posto. Gentili offerte «Pratico» al Piccolo. 85592 C

16.enne cerca posto quale apprendista dentista. Scrivere «Incisivo» al Piccolo. 85674 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTO, Chiozza 14, eseguisce vestiti, soprabiti, paletot. Inoltre rivoltature. 0892 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparare mobili. Recapito via Cesare Battisti 15, fratello lavaguanti. 85750 CC

LAVORATORIO di ricami a macchina, assume ordinazioni corredi da sposa, completi, tende, guarniture da tè, centri e ogni lavoro moderno. Rossetti 24, II. 78423 CC

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, 12, 15 lire, fusto compreso. Ginnastica 43, II piano, porta 19. 78493 C

PITTORE assume ritratti a olio da fotografie oppure a posa, e qualsiasi altro lavoro a prezzi miti. Via S. Francesco 16, IV, sinistra. 77555 CC

SARTA confeziona, ripara modelli signora, bambini: mitissima. Stoppani 5, Stor. 78230 CC

SARTA donna, confeziona dietro figurino mantelli tailleurs, recasi pure giornata. Indirizzo Piccolo. 85595 CC

SARTA bianco capacissima offresi giornata. S. Michele 5, quarto, sinistra. 78675 CC

SARTA donna diplomata brava tagliatrice, confeziona vestiti per negozio. Indirizzo Piccolo. 85514 CC

SARTA capace lavoro fino, offresi soltanto pomeriggio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 85598 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs perfettissimi senza difetti, lire 70; vestiti passeggio ultima moda 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 85816 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0296 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot compresa fodere fine titolo reclame, lire 130, Donadoni 1, primo. 8580 CC

SARTO diplomato eseguisce qualunque lavoro, vestiti completi da lire 200 in poi. Sola fattura 90, cappotti 80, con primaria ricamatrice abiti signora. Corso Garibaldi 31, I piano, destra. 78515 CC

SIGNORINA offresi per riparazioni e cucito a giornata. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 85768 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE capace quale capo-reparto, ramo confezioni uomo, cercasi prontamente. Offerte con referenze e fotografia alla ditta Ignazio Steiner Succ., Pola. 15246 D

ASPIRANTI divenire artisti cinematografici, lavoreranno dopo rapida preparazione. Presentarsi distinti «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezzanino. 78623 D

BILANCISTA contabile, capace ed attivo, viene ricercato da casa primaria per pronta entrata; eventualmente anche per sole due ore giornaliere, dalle 16 alle 18. Offerte dettagliate con referenze «Bilancista» Piccolo. 85298 D

CEREALI. Importante ditta cerca collaboratore con profonda conoscenza cereali, lingua tedesca, affarista, lavoratore indipendente, ottime condizioni. Offerte inanonime al Piccolo sub «Cereali». 85660 D

DATTILOGRAFA celerissima cercasi urgenza. Presentarsi Mazzini 15, primo, dalle 16 alle 17 del 3 ottobre. 85764 D

FALEGNAME mobili cercasi. San Lazzaro 10. 200 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Solitario 16, porta 19, terzo. 85810 D

GILETTANTE cercasi; non presentarsi se non idonea. Donadoni 1, primo. 85800 D

ISTITUTRICE bambini, non giovane, italiano, tedesco, cercasi soltanto pomeriggio. Commerciale 44, II. 85678 D

LAVORANTE pantalonaia capace, svelta cercasi. Ariosto 2, mezzanino, sinistra. 85762 D

MEZZO lavorante barbiere capace, cercasi. Via Istituto N. 26. 78625 D

MODISTA primaria assume paganti. Via Guerrazzi 2, terzo piano. 85772 D

PORTINAI (marito e moglie senza figli) trovano subito occupazione. Rivolgersi via della Ferriera 34. 78495 D

PRATICANTE per ufficio con ottime referenze cercasi. Offerte «Serio» indicando pretese Piccolo. 85632 D

RAGAZZA capace, onesta, buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 85890 D

RAGAZZO cercasi. S. Zenone 19, manifatture. 78591 D

RAGAZZO friulano o istriano cercasi. Rozzol 576. 78499 D

RAGAZZO forte, onesto buone referenze, cerca magazzino carbone. Indirizzo Piccolo. 85682 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi cerca fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 85616 D

SIGNORINA praticante mansioni ufficio e piccoli lavori interni cercasi. Indirizzo Piccolo. 78727 D

SIGNORINA età 18-20, possibilmente slovena o tedesca, pratica per pasticceria, posto stabile, cercasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 0297 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, pratica ufficio, buona coltura, ottima famiglia, preferibile conoscenza lingue estere cercasi. Indirizzare offerte detagliate indicando pretese, referenze, certificati, sub «Colta» al Piccolo. 85560 D

STIRATRICE capace assume subito Stireria via Cesare Battisti 20. 78699 D

VENDITRICE praticissima cerca primaria pistoria e pasticceria. Inutile fare offerte se non pratica. Offerte con referenze sub «Venditrice» al Piccolo. 78535 D

VENDITORE, o venditrice perfettissimo articoli viaggio, pelletterie, galanterie, profumerie, ricercasi da primaria ditta locale. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese sub «Perfetta galanterie» Piccolo. 85764 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centralissima, luce elettrica, cercasi per 2-2 settimane, per coniugi stranieri, presso distintissima famiglia. Offerte sub «Città» al Piccolo. 78239 E

CAMERA ammobiliata in posizione centrale, signorile, con salottino o piccolo ufficio annesso o separati cercansi per 6 mesi. Scrivere avviso 209, Unione Pubblicità Italiana Spezia. 5859 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, ingresso libero, luce elettrica e possibilmente posizione centrica, cerca distinto stabile. Offerte dettagliate «Rag. fino» Piccolo. 78509 E

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente salotto, luce elettrica, ingresso libero, posizione centrale, cerca distintissimo stabile. Offerte al Piccolo «Milano». 85716 E

CAMERE ammobiliate, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10, II 85804 E

CAMERINO ammobiliato, centro, cerca giovane operaio. Offerte «Filia», Caffè Union. 78571 E

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, anche vuote, comodo cucina, centro, cercansi distinti. Offerte «Coniugi» Piccolo. 85788 E

PIED-A-TERRE, elegante, ingresso libero, centrale, cercasi. Offerte «Distintissimo 36» Piccolo. 85290 E

STANZA vuota in cambio di pulizia cercano madre figlio. Offerte «Distinti» Piccolo. 85556 E

STANZA vuota, pressi da Piazza Unità o Piazza Venezia, cerca pensionata. Offerte con prezzo sub «Pensionata» al Piccolo. 13097 E

STANZA vuota, soleggiata, cerca impiegata statale presso famiglia di cuore, non mestierante. Offerte «Orfana» Piccolo. 78547 E

STANZA benissimo ammobiliata, massima pulizia, luce, possibilmente ingresso scale, paraggi Sanità, San Giorgio, Lazzaretto, Venezian, cerca giovane serio dal 1.o novembre. Offerte Casella postale 219, Piazza Borsa. 78487 E

STANZA due letti, paraggi Piazza Goldoni, cercano due fratelli commercianti. Offerte «Nino» Piccolo. 85670 E

STANZA grande, davanti, luce, vuota, eventualmente vitto, cercano sposi. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 85738 E

STANZE matrimoniali due, camera da pranzo, uso cucina, cercansi. Offerte «Fanfulla» Piccolo. 85604 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERINO chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 78707 F

A. AFFITTANSI 2 stanze, ambulatorio medico, vista libera, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 85554 F

A. AMMOBILIATA, ingresso libero, ariosa, affittasi. Udine 20, II, destra. 85728 F

A. AMMOBILIATA grande, centralissima, con pensione, affittasi a due distinti signori stabili. Sanità 15, III, destra. 13030 F

A MILANO distinti coniugi triestini darebbero alloggio e vitto a due studenti di buona famiglia, casa nuova, comodità bagno, unici subinquilini, quartiere Monforte. Avviso 57 M., Unione Pubblicità, Milano. 5853 F

A. PERSONA distinta affittasi stanza in compagnia studente, con vitto. Piazza Vico 2, porta 22. 85724 F

A. STANZA grande ammobiliata, luce elettrica, affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Parini 11, III, porta 14. 78505 F

ABBONAMENTI colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso Vitt. Em. III, 39, I p. 83294 F

AMMOBILIATA, soleggiata, due persone, vitto, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 85680 F

AMMOBILIATA, due signori, ingresso libero, affittasi. Escluse donne. Enrico Toti 4, III. 78467 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi distinto signore. Via Ponte 18, I, Villa. 78685 F

AMMOBILIATA volendo vitto affittasi a signora o signorina. Corso Garibaldi 29, II, destra. 85812 F

AMMOBILIATA matrimoniale, interna, comodo cucina affittasi. Belpoggio 3, I. 13679 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Riborgo 25, secondo. 78563 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, per una due persone, vitto famigliare o senza, affittasi. Raffineria 9, porta 16. 78729 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a signore serio. Ginnastica 10, IV, destra. 85736 F

AMMOBILIATA affittasi, eventualmente vitto darebbesi a due signori. Madonna Mare 19. 85746 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offro. Ginnastica 10, II. 85804 F

CAMERA e camerino ammobiliati, chiari, ariosi, con stufa gas, vista incantevole, affitterebbonsi prontamente a distinti coniugi o signora, signorina, a prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19. 000 F

CAMERA matrimoniale affittasi ad amici. Piazza Borsa 2, V. 78719 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, davanti affitta prontamente. Torrebianca 22, IV, porta 9. 78717 F

CAMERA bene ammobiliata, elegantissima, luce elettrica, bagno, telefono affittasi; nonchè altre, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 85786 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 78725 F

CAMERA grande con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 78649 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Guido Brunner N. 9, II p. 78573 F

CAMERA per uno, due signori, affittasi. Comfort. Gretta Sopra 281. 78503 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Cesare Battisti N. 25, II p. (interno). 85692 F

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi. Via Cunicoli 7, porta 3. 13072 F

CAMERETTA ammobiliata modestamente, pulita, affittasi studente, impiegato, pigione lire 80. Via Caprin 8, III, sinistra. 85720 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Maiolica 9, secondo. 78557 F

CAMERINO con letto affittasi a operaio. Via Pondares 11, II. 85770 F

DUE letti affittansi a uomini. Maurizio N. 10, terzo piano. 78593 F

FAMIGLIA distinta darebbe vitto e alloggio a studente. Indirizzo Piccolo. 78613 F

MATRIMONIALE pulitissima, grande, elegante, ammobiliata, salottino, comodo cucina, affittasi coniugi soli, entrata pulita. Bramante 10, porta 12. 85766 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, luce, bene ammobiliato, volendo piano, affittansi, persone distinte. Rivolgersi Genova 17, latteria. 85786 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Via Giustinelli 2 A, p. 4. 78585 F

PENSIONE offresi, pranzo e cena a 160 lire mensili, ottima cucina. F. Rossetti 12, II. 78559 F

STANZA ammobiliata, con poggiolo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi prontamente a distintissima persona, presso distinta famiglia. Rossetti 24, II. 78421 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi Valdirivo 16. Rivolgersi Torrebianca 16, magazzino. 78247 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Chiozza n. 77, III. 78383 F

STANZA vasta, centro, come deposito mobili, ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 12989 F

STANZA ammobiliata affittasi persona modesta. Roiano Mirti 16-IV, 21. 78319 F

STANZA disobbligata sulle scale, affittasi prontamente. Via Cavazzeni 7, primo. 85626 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi studente presso distinta famiglia. Unico subinquilino. Dalle 11-16. Rapicio 8, porta 10. 85568 F

STANZA vuota affittasi. Corso Vitt. Em. III N. 29, terzo, Cesare, dalle 10 alle 16. 85576 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi presso famiglia civile. Moisè Luzzatto 1, terzo piano. 13070 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce, affittasi persona civile, più stanzetta pulita, ammobiliata, vitto, ingresso libero. Rivolgersi Genova 17, latteria. 85786 F

STANZA bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, I piano, affittasi. Gatteri 21. 85318 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 13086 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78551 F

STANZA per una persona affittasi. Via Udine 45, primo. 78653 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore presso persona sola. Madonnina 23, primo. 78555 F

STANZA senza cucina, affittasi per due persone. Via S. Nicolò N. 18, porta 10. 78537 F

STANZA matrimoniale, stanzetta una persona, affittansi. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 78525 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via dell'Istria Bivio N. 26. 78515 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Corso 17, quarto. 78513 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi a impiegato. Pasquale Revoltella 27, primo. 85684 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Piccardi 12, I, porta 6. 85760 F

STANZA matrimoniale, volendo pure vitto semplice, affittasi subito a due signorine. Giulia 84, Dubretti. 130060 F

STANZE una o due ammobiliate affittansi. Via Sanità 6, II piano. 78669

STANZE due, bellissime, luce, primo piano affitta distinta famiglia, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 85742 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, terzo, sinistra. 78661 F

STANZINO ammobiliato affittasi a persona per bene. Canova 22, porta 11. 85654 F

STANZINO affittasi persona distinta. Gaspare Gozzi 3, primo. 78619 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA domani (giovedì) corsi tutte materie commerciali, da lire 10 mensili in poi. Studio Cernè, Carducci 28. 78479 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, speciali metodi facili, celerissimi; lezioni violino; mitissime pretese. Acquedotto 23, terzo. 0238 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10). Sono aperti i corsi diurni e serali scolastici (inferiori e superiori) commerciali, linguistici. Corsi abbreviati. Doposcuola. 85540 G

A. OGGI apertura corso serale di stenografia; ammesse signorine; si rilasciano diplomi e certificati. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 85540 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi (un mese gratuito). Ginnastica 45, primo. 83706 G

ALLIEVA ultimo corso impartisce lezioni pianoforte. Paziente, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 78427 G

CEMENTO. Apertura nuovo corso teorico-pratico sul cemento armato. «Italia». Corso 45. 150 G

CORSI pomeridiani di lingua tedesca presso la scuola Evangelica. 3 corsi elementari: maestro Wehrenfennig. 3 corsi superiori: maestro Deutschländer. 77957 G

DANZA corsi per cinque lezioni lire venticinque. Sala via Boccaccio 35. 85610 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 78517 G

DIPLOMATA pianoforte riprende lezioni, corsi magistrali, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 85210 G

EMINENTISTA assolta Istituto tecnico impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 78161 G

FRANCAIS, par institutrice française, diplomée, grammaire, litterature, conversation. M.lle Milan, Viale XX Settembre 27, III, p. s. 82874 G

FRANCESE, tedesco, dal principio al perfezionamento, 25 lire mensili. Via Toro 14, II. Informazioni giorni feriali, pomeriggio. 15208 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 22. Informazioni: magazzino pianoterra. 77553 G

INGLESE, francese, spagnolo, 3 lire la lezione, pagando due mesi anticipati a lire 2.50 la lezione. Offerte «Inglese» Piccolo. 85214 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, tecnologia, conversazione, letteratura, stenografia inglese. Primissime referenze presso l'ingegnere A. Bravo, via San Vito 5. 85344 G

INSEGNANTE abilitato impartisce lezioni. Piazza G. Vico 9, porta 13. 85518 G

LEZIONI riunite guardie finanza, carabinieri alunni, per esami assolto corso elementare, scuola media inferiore, lingua latina, impartiscono insegnanti. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi via SS. Martiri N. 4, portiere, dalle 19-20. 85600 G

LEZIONI ballo impartisce maestro diplomato. Via S. Lucia 4. Informazioni dalle 11-13. 78421 G

M.LLE Hélène Fraisse, prof. de français, via Ruggero Manna 3, riprende lezioni. 85442 G

MAESTRA pianoforte riprende lezioni singole, riunite. San Nicolò 14, primo, destra. 85246 G

MAESTRA darebbe lezioni, ripetizioni in tedesco Giulia 18, porta 7. 78355 G

MAESTRA diplomata insegna ricamo, fuselli rete. Giulia 18, porta 7. 78355 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni, 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 85546 G

MAESTRA piano impartisce lezioni metodo Conservatorio, condizioni convenienti. Stuparich 4, porta 12. 78701 G

MAESTRO di pianoforte, abilitato, impartisce lezioni a proprio domicilio e fuori. Prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 78665 G

MOTORI Diesel marini, stazionari. Corso teorico-pratico. Esperimenti, proiezioni. Durata tre mesi. Principio in settimana. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 85740 G

NATALIA Herzog, professoressa di pianoforte, riprende le lezioni. Istruzione dai principi al perfezionamento. Via S. Nicolò N. 30, IV, sinistra; telefono 31. 85664 G

PREPARAZIONE coscienziosissima classi elementari; lezioni violino, impartirebbe amorevolmente maestro. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 13086 G

PROFESSORESSA piano, artista, dà lezioni fino al massimo perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 84964 G

PROFESSORESSA insegna latino, italiano, francese; mite onorario. Giulia 21, p.terra. 78359 G

RAGIONIERE. Corso annuale accelerato, diurno, serale, pel conseguimento diploma ragioniere. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 85740 G

SALA Garibaldi, via San Francesco 2, primo, a tutte le ore lezioni di danze moderne, singole e riunite, impartisce maestro Quenzatti. 0291 G

SIGNORINA diplomata francese dà lezioni lire 3. Indirizzo Piccolo. 85774 G

TEDESCO: conversazione, corrispondenza, principi impartisce maestro. Offerte «Madrelingua» Piccolo. 78369 G

TEDESCO imparano bambini, metodo facilissimo, prezzi modici, anche corsi riuniti. Offerte «Maestra tedesca» Piccolo. 79387 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, grande, nome Rolf, medaglia N. 15, smarrito tra Basovizza e Lipizza. Generosissima mancia portandolo via XXX Ottobre 3, liquoreria. 85550 H

PORTAMONETE donna, pelle rossa, iniziali E. J. smarrito. Rinvenitore può tenersi danaro inviando portamonete Piccolo. 15238 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, piccolissimo, acqua, gas, scambio più grande o cedo. Toro 2, II, destra. 84144 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina semiammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 85322 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, giardino, scambiasi 4 camere, cucina, centro. Offerte al Piccolo «Fortuna». 78169 I

APPARTAMENTO tre camere, un camerino, bagno, luce elettrica, scambiasi cinque camere. Offerte «Centro» Piccolo. 78671 I

APPARTAMENTO camera, anticamera, cucina, senza uscita, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 85434 I

APPARTAMENTO ammobiliato oppure semiammobiliato, moderno, due stanze, stanzino, cucina, comfort, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 78237 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, comfort, scambiasi con più piccolo. Offerte sub «Eureka» Piccolo. 78377 I

APPARTAMENTO signorile, splendida posizione, soleggiato, vista mare, 3 stanze, bagno, accessori, affittasi ammobiliato. Offerte «Fiat» al Piccolo. 78375 I

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 78179 I

BOTTEGA con 7 fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 84618 I

CAMERA cucina con mobilio, disponibile. Via Tommaso Luciani 22, II. 78391 I

LOCALE, abitazione, acqua, gas, focolaio, vuoto affittasi prontamente. Raffineria 4, spaccio vini Trampus. 78315 I

LOCALI posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13042 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 84182 I

MAGAZZINO d'affittare prontamente. Via Coroneo 39. 85216 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Via Gelsi 16. 78201 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino e cucina, mezzanino, affittasi. Polonio 3. 85500 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambiasi con più grande, centro, verso compenso. Viale XX Settembre 39, I, destra. 85496 I

QUARTIERE modesto due stanze, cucina, paraggi Tigor, vuoto, affittasi prontamente. Informazioni Toro 8, II. 78399 I

QUARTIERE camera, cucina, compreso mobili, acqua, gas, affitto minimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 78275 I

QUARTIERE vuoto, prossimità stazione centrale, 7 ambienti, affitto minimo, tutto a nuovo, cede proprietario risarcimento spese ottomila. Indirizzo offerte «Ottomila» Piccolo. 78285 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliate, disponibile. Indirizzo Piccolo. 88402 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, acqua, gas, Carlo Stuparich, scambiasi con 4 stanze, paraggi Barriera-piazza S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 85570 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi per più grande. Via Giulia 38-III. 78433 I

QUARTIERE Donota affittasi. Rivolgersi Ponziano 9-I. 78305 I

QUARTIERE camera, cucina, via Cunicoli, affitto. Antonio, Caffè Dante. 85530 I

QUARTIERE signorile Servola affittasi. Offerte sub «Indennizzo» Piccolo. 85778 I

QUARTIERE centrale, 2 camere e cucina, completamente ammobiliato a nuovo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 78659 I

QUARTIERI, una, due, tre camere, camerino, cucina, disponibili. Indirizzo Piccolo. 78641 I

QUARTIERI piccoli e grandi affittansi. Caffè Adriatico. Müllner. 85414 I

QUARTIERINO camera, cucina, camerino, corte, acqua, in Riborgo, vicinanze corso V. E., disponibile subito. Rivolgersi dalle 9 alle 12. Fortuna Giorgio, via Tiziano Vecellio 2-V. Esclusi mediatori. 78167 I

QUARTIERINO piccolo più 300 lire procurando mi camera, camerino, cucina, eventualmente camera, cucina. Offerte «Aregtina» Piccolo. 85732 I

QUARTIERINO cameretta e cucina, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78256 I

STANZE due, cucina, vicino Maddalena, scambio con una e cucina. Indirizzo Piccolo. 857066 I

STANZE 4 con cucina, spazioso, affitto minimo, scambio con più piccolo di 3 stanze. Via Giulia 35, III, porta 8. 85594 I

UFFICIO grande, centrale, completamente arredato, luce elettrica, rete telefonica, esterna, interna, affittasi; preferirebbesi singolo riflettente, grande società o banca. Richieste non anonime sub «Ufficio ammobiliato» al Piccolo. 84332 I

UFFICIO centralissimo, luce elettrica, fitto diretto proprietario. Indirizzo Piccolo. 85362 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 2-3 locali, preferibilmente vicino Campomarzio, cercasi rimborsando spese. Economato, Stazione Campomarzio. 78597 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cercasi. Offerte «Ada» Piccolo. 85240 L

APPARTAMENTO di tre stanze, cucina, paraggi Tiepolo, S. Vito, Besenghi, anche in villa, cercasi; eventualmente scambierebbesi con eguale. Rotonda Boschetto, fermata tram. Offerte «Pressi Ginnasio» Piccolo. 84760 L

APPARTAMENTO 5 stanze, giardino, cercasi, oppure scambiasi con altro, indennizzando spese. Offerte «Tre stanze» Piccolo. 85680 L

MAGAZZINO Punto franco, eventualmente con impianto ufficio, cercasi. Offerte sub «Caffè» Piccolo. 13069 L

NEGOZIO, magazzino vuoto, posizione centrale, cercasi. Offerte «Negozio» Piccolo. 78579 L

QUARTIERE di 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, vuoto, posizione centrica, cercano coniugi soli, pagando bene. Offerte «Soli» al Piccolo. 78217 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, tre, quattro stanze, camerino, cercasi. Offerte «Rospina» Piccolo. 85624 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, camerino bagno, gas, luce, paraggi Piazza Garibaldi, Parini, cercasi. Offerte sub «Quattromila» al Piccolo. 85658 L

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, vuote oppure semi-ammobiliato, cercasi verso compenso; mediatori esclusi. Via Tiziano 10, porta 3. 85696 L

QUARTIERE, una oppure due camere, cucina, vuoto, cercasi pagando spese sloggio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 85766 L

STANZA grande, vuota, comodità cucina, cercano coniugi triestini. Offerte «Stabili» Piccolo. 78599 L

1000 - 1500 darei procurandomi quartiere due o tre stanze. Scrivere sub «Contratto» Piccolo. 85710 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. DIVANO-LETTO peluches, bellissimo; altro tela americana; libreria opaca; etagére grande, vendonsi, prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 6. 85793 M

A. BORSA argento, massiccia, grande, nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 85560 M

A. CAMERA matrimoniale, rinascimento, bellissima, anteguerra, con cristalli, vendesi, rara occasione. Udine 2, IV, porta 15. 78495 M

A. SACCHETTI signora; pizzi seta, cotone; blouse; libri ricamo, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 78481 M

ALBUM per fotografie, giapponese, vendesi. Via S. Michele 37, porta 6. 13078 M

APPARATO telefonico, da tavolo, nuovo, viennese, vendesi. Udine 18, Olivo. 300 M

ARMONICA due file, 27 bassi, vendesi, lire 460. Fonderia 4, IV. 85074 M

ATTACCAPANNI splendido 110, stanza letto 800, cucina laccata 680, mobili studio, camera pranzo, lussuosa, altra anteguerra letto 800, susta, materasso, occasionissima. Arcata 1, magazzino. 0239 M

ATTACCAPANNI, salottino signorile, vendonsi, occasionissima. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 85712 M

BAGNO per bambini, divanetto, lampade gas, vendonsi. Luigi Ricci 8, III. 78715 M

BAULE media grandezza e bambola bellissima che chiude gli occhi, vendonsi. Maiolica 15, IV. 85544 M

BICICLETTA «Styria», forte; apparato telefonico, vendonsi. S. Giusto 3, drogheria. 78477 M

BICICLETTA nuovissima; altra «Styria», vendonsi metà prezzo. Via Pallini 1, I. 78691 M

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa; altra usata, vendonsi metà prezzo, straoccasione. Bosco 50, III. 78733 M

BICICLETTA «Stucchi», corsa, vendesi. Gatteri N. 36, II, porta 9, dalle 13 alle 15. 85639 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 83652 M

CAMERA matrimoniale noce, da vendere, più ordigni da fabbro, rara occasione. Monfalcone, Villa Raspo 31. 84992 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2200; altra 1650, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 78491 M

CAMERA letto completa vendesi. Molin grande N. 30, scala II, porta 9. 78543 M

CAMERA letto, lussuosa, la più moderna; sedie; suste; lettino ferro, vendonsi, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 2275 M

CAMERA matrimoniale, faggio, farmacie, toilette tre specchi, 1500; quercia 1700; mogano 1950, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 78721 M

CAMERA matrimoniale, acero, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi, rara occasione. Via Geppa 17. 85834 M

CANE e fucile vendonsi. Caffè Flora. 13085 M

CAPPOTTI (alcuni) nuovi uomo, vendonsi occasione, prezzi convenientissimi. Via Scalinata 8, terzo. 78157 M

CARRETTINA a 2 ruote, per magazzino, vendesi. Via Ferriera 3. 78637 M

CARROZZELLA uso letto, quasi nuova; altra legno, pieghevole, passeggio, vendonsi. Viale XX Settembre 68, II. 78703 M

CLUB (canapè, due poltrone) vendesi, ottimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 78671 M

CREDENZA solidissima, con vetrina, servibile pure per biblioteca, vendesi. Torrebianca 27, II. 85668 M

CUCINA di lusso, marmi, vendesi, occasione. Via Media 19, trattoria. 78653 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi, prezzo conveniente. Chiozza 39, magazzino. 78721 M

CUCINA lussuosissima, modello ideale, lavoro finissimo, laccata anche interno, marmi, cristalli, vendesi, occasione. Falegname, Chiozza 59. 84394 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi, prezzo occasione. Deposito. Via Udine 25. 85824 M

CUCINA lussuosa, marmi, 800; altra senza pittura 450, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 78643 M

FRANCOBOLLI: collezione avanzata, valore catalogo 15.000, vendesi per 3000; esclusi mediatori. Guin, Via Gelsi 6, II, soltanto dalle 3 alle 5. 78623 M

FUCILE 120, scialle veneziano, nero, 230, vendonsi. Scala Belvedere 4, porta 11. 78681 M

GABBIA grande, con canarini, vendesi. Via Ugo Foscolo 16, III, porta 19. 78527 M

GRAMMOFONO di lusso vendesi prezzo irrisorio. Corso 21, primo, destra. 0294 M

LETTI ferro; altri legno; reti metalliche; scabelli, vendonsi, prezzi occasionali. Geppa 6. 78595 M

LETTINO da bambino vendesi, occasione. Massimo d'Azeglio 11, porta 12. 85563 M

LETTO ferro, rete metallica, vendesi. Corso Vitt. Em. 21, IV, porta mezzo. 85686 M

MACCHINA da calze e da calzolaio e taglia foraggio, vendonsi. Conti 7, I. 85572 M

MACCHINA scrivere «Underwood», perfetta, vendesi, occasione. XXX Ottobre 15, magazzino. 78673 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, lire 360. Cervellini; Vasari 17. 78581 M

MACCHINA da scrivere «Corona», da viaggio, quasi nuova; altra «Oliver», bicolore, tasto di ritorno, ottimo stato, vendonsi a prezzi d'occasione. Corso Garibaldi 21, II. 85664 M

MACCHINA caffè espresso «Lombardo», piccola, vendesi, occasione. Giulia 84, Dubretti. 13061 M

MACCHINA da stiratrice ed altri utensili, vendonsi. Pascolini, Madonnina 17. 85754 M

MACCHINA scrivere «Monarch», quasi nuova, vendesi subito, buona occasione. Rivolgersi: Espressi veloci, Via Carducci (chiosco tramway). 85718 M

MACCHINE, rientrante, spola rotonda; altre sarto, famiglia, vendonsi. Punta forno 4. 13088 M

MANTELLI (alcuni) nuovi, moderni, vendonsi, lire 40. Scorzeria 1, porta 14. 13051 M

MANTELLO, tailleur, nuovi, vendonsi causa lutto. Manzoni 18, porta 16. 78693 M

MOBILI sala pranzo; salotto noce, scolpito, ottimi, cedonsi, occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 14673 M

MOBILI da negozio, diversi libri scolastici, usati, vendonsi. Via Udine 25, pistoria. 78635 M

OCCASIONE. Mobili camera, cucina, completi, vendonsi causa immediata partenza. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 85622 M

OCCASIONE. Vendesi argenteria, tappeti diversi. Lazzaretto vecchio 37-I. 13069 M

OCCASIONE: Vendesi stanza letto laccata bianco, 1 persona, prezzo convenientissimo. Presentarsi dalle 12.30-14,30. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 79563 M

OCCASIONE vendonsi libreria, piatti 12 persone, vestiti uomo. Ventisettembre 11, porta 10. 77829 M

OTTOMANA seminuova vendesi occasione lire 150. Mazzini 46-IV, destra. 85734 M

FARAVENTO giapponese ricamato, stupendo, alcuni tappeti karamani orientali, vendonsi occasione. Udine 2-II, porta 15. 78493 M

PIANINO nuovo, nero, incrociate, vendesi, lire 3750. Sanità 16, I. 84366 M

PIANINO marca Kloppe Lipsia, incrociato, vendesi 3700. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO sala concerto «Hembriche-Berlin», violino, vendonsi occasione. Gaspare Gozzi 3-I. 78621 M

PIANINO Hoelzl incrociato, moderatore, vendesi prezzo concorrenza. Solitario 25-III. 78539 M

PIANINO, alcuni pianoforti germanici originali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Corso Garibaldi 13. 15175 M

PIANO tedesco, mezzacoda, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, II, 20. 0282 M

PIANO mignon nero «Roessler», incrociate, vendesi. Via Sanità 16-I. 15239 M

PIANO a coda e cassaforte vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78647 M

PIANOFORTE nero, perfetto, viennese, mezzacoda, vendesi lire 1700. Via Sanità 16-I. 85260 M

PIANOFORTE corto «Heitzmann» vendesi occasione. Via Molino a vapore 3-II. 78687 M

PIANOFORTE celebre Proke, piastra getto, incrociato, valore catalogo 12.000 lire, vendesi occasione 5000. Solitario 25-III. 78539 M

POMPA per vino da vendere occasione. Via Cassa Risparmio 13, portinaia. 74267 M

PORTA in ferro, con telaio, 240x100, nonchè parti chiusura scrittoio, vendonsi. Telefono 8-56. 15177 M

PREZZO d'occasione: Bellissimo scialle veneziano crepe, golf seta pesante, pelli per guarnizioni, imitazione cincilla. Via A. Palladio 10, p. 5, Cividino. 85594 M

SALOTTINO completo nuovissimo, macchina cucire, vendonsi occasione. Via Stoppani 3-III, Fumis. 78561 M

SCRITTOIETTO, etagere, tavolo, lavamano, quadri, sgabello, modiglione, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 78709 M

SELLA splendida americana, da corsa, in camoscio, vendesi lire 700. Via S. Sergio 4, fabbrica. 78545 M

SERVIZIO tavola porcellana occasionissima vendesi partendo. Corso 1-III, sinistra. 85822 M

SOPRABITO e raglan greve, quasi nuovi, vendonsi. Rossetti 20-II. 85648 M

SPARHERD da vendere lire 160. Media 6, Purich. 79680 M

SPARHERD usato, tutto ghisa, vendo qualunque prezzo. Salice 5, portinaia. 13084 M

SPOLVERINO cenere nuovo, vendesi lire 50. Corso 21, primo, destra. 0293 M

STANZA da letto per una persona, frassino, con psiche elegantissima; altra in faggio, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 85826 M

STANZA da pranzo in palissandro, con marmi e specchi, altra in rovere, vendonsi a prezzo di occasione. Deposito, via Udine 25. 85824 M

STANZA moderna, 1 persona, bianca, vendesi occasione. Via Leo 9, porta 9. 78497 M

STIVALI nuovi uomo, neri, n. 43, negozio lire 90, vendonsi per 70. Gatteri 45, porta 10. 85640 M

STUDIO signorile in rovere, recente stile, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 85824 M

UNIFORME piccola, nera, ufficiale artiglieria, completa, ottime condizioni, media statura, sciabola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78603 M

VESTITI, cappottini, giacche usate per fanciulle 12-14 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85700 M

VIOLINO completo, tre quarti, già usato da professore; fascicolo metodo Hohmann, vendesi lire 160. Visitare pomeriggio. Viale XX Settembre 49, porta 10. 85590 M

VIOLINO buonissimo, con arco, vendesi lire 110. Via Sanità 16-I, sinistra. 85260 M

VOLPE Alaska grandissima, anteguerra, sciarpa collo, pelo estrakan, elegantissima, vendo rara occasione. Alessandro Volta 4-II, destra. 78403 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO occasione mobilio, casseforti, tappeti, cannocchiali, lampadari, porcellane, vasi giapponesi, pellicce, frack, vestiti. Negozio Regina. Beccherie 13, dirimpetto portizza. 15136 N

ACQUISTO mobili lussuosi, macchine cucire, casseforti, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15174 N

ARMADIO per vestiti, biancheria, acquisterebbesi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 85636 N

ATTENZIONE! Acquisto stanza da letto, pranzo, salotti, singoli pezzi macchina «Singer», vestiti, pellicce, biancheria, stivali uomo, terraglie, cortinaggi. Vivante, Via Beccherie 10. 13063 N

CASSAFORTE usata comperasi prontamente. Rivolgersi: Tommasi, via Molin grande 20. 85666 N

LETTINO, carrozzella, armadione, comperansi pagando benissimo. Rivolgersi: Fabio Filzi 15, portiere. 85730 N

MACCHINA cucire, usata, a mano, originale «Singer», acquistasi. Offerte «Giulia» Piccolo. 85578 N

MACCHINA espress cercasi. Informazioni: Viale XX Settembre 24. 78501 N

MANTELLA da ufficiale di fanteria, cinturone di cuoio e sciabola da fanteria, cercansi. Indirizzare offerte sub «Tenente» al Piccolo. 78529 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 852500 N

RACCHETTA tennis, ottimo stato, cercasi. Offerte con prezzo «Occasione» Piccolo. 85570 N

RACCHETTA N. 13, buono stato, cercasi. Via Udine 19, Roth, solo dalle 9 alle 14. 13062 N

STUDIO stile moderno cercasi. Offerte indicando prezzo «Professionista» Piccolo. 85652 N

UCCELLI qualunque specie, purchè buoni razza, acquistansi. Via S. Teresa 4, II, destra. 13064 N

«UNDERWOOD» bicolore, tasto di ritorno, carattere commerciale, usata, cercasi. Offerte, prezzo, «Commerciale» Piccolo. 85662 N

Commercio ed industria

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi superiori a quelli pubblicati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 85512 O

Dopo una vita laboriosa e dedita tutta al dovere, strappato all'affetto dei suoi cari, serenamente spegnevasi stamane a Trieste

ANTONIO cav. ZUMIN

Ispettore scolastico del Distretto di Monfalcone

Con l'animo straziato per l'immatura perdita, ne danno avviso a parenti, amici e conoscenti, la moglie **ODA nata BELTRAMINI,** i figli **ORESTE, NATALIA** e **EVELINA,** la madre, il fratello, la sorella, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno a Gradisca, giovedì 4 corr., alle 15.

Trieste-Gradisca, li 2 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

IDA LANG
nata Sager

si spense questa notte a Monaco, dopo lunghe e atroci sofferenze.

Il desolato marito **ERMANNO,** la madre **ROSA,** i fratelli **RODOLFO, ILARIO ANTONIO, MASSIMO** ed **ERMANNO,** la sorella **ROMA mar. LANG** e gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Trieste-Monaco, 2 ottobre 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della cara estinta

Maria ved. Danielis

Un grazie speciale vada al signor dott. Ettore Levi ed alla famiglia Mara.

Famiglie DANIELIS e MICOLI

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE argento pago cinque centesimi più di tutti. Pondares 6, I. 85768 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti coralli, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14 piano primo. 78287 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. CORONE, fiorini, pago più di qualunque prezzo pubblicato; oro, brillanti, prezzi insuperabili. Oreficeria Urlini, Via Ponte Fabra. 0274 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, I. 13780 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARTICOLI modisteria, perle guarnizioni moderne. Ramponi, Via S. Spiridione 6. 2215 O

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, scrivanie, 160 cm., massiccie, 400 lire; scrivanio rullo; armadi; armadietti; poltrone; prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 85026 O

DEPOSITO carboni e legna offre merce primissima qualità; fornisce domicilio. Ingresso via Carlo Ghega 8 e via Lorenzo Ghiberti 4, in corte; telefono 1764. 78233 O

LEGNAME da costruzione, tombanite, forniscesi, prezzi convenienti, ditta Urdich, Graz, Heinrichstrasse 21, Austria. 85644 O

LETTI pieghevoli, con susta; tavolini; poltrone; sedie, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 85826 O

LUCE e motori elettrici installa Giuseppe Padovani, via San Francesco 2, telefono 1010. 78061 O

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio e questo male lo dovette evitare ad ogni costo per voi e i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

ORO, argento, brillanti, comperansi, prezzo massimo. Corso Vitt. Em. 11, II. 85558 O

PARTITA 100 tagli abito pura lana, 3.30 per 1.40 con fodere, vendesi occasione lire 75.85 taglio. Via Tasso 3, porta 9; dalle 10 dalle 12. 84786 O

PIANOFORTI Hölzl di Vienna, casa fondata nel 1868, fra i migliori per durata, qualità tecniche ed acustiche. Grande assortimento a prezzi di fabbrica, ribassati, documentati. Vendita e noleggio presso il rappresentante generale Carmelo Olivo, via Udine 18, telefono 38-62. 760 O

PRANZI completi, uso famiglia, lire 2.20, vini scelti. Trattoria Remigio, angolo Gelsi-Chiozza. 84750 O

RAME, diversi quintali, cercasi. Offerte «Presto» Piccolo. 78347 O

REFOSCO e moscato, dolci, passiti, 6.80; spumanti 9.20; Cipro 7.60; Malaga 10; scironoi assortiti 3.80; Opollo 4; qualità supersquisite, in fusti, damigiane, bottiglie, per rivenditori. Deposito Jurcev. Via Romagna 22. 78542 O

RISOTTO con tritturato frutta di mare è squisito. Trovasi ovunque. Depositario: Brusini, Commerciale 2. 83393 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua antifelidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 6351 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, impermeabili; massima sollecitudine; prezzi modici. A. Boegan, Ginnastica 9. 85690 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FIUME. Agente con vasta clientela commestibilisti, pistori ecc., cerca rappresentanze serie ditte. Offerte per trattare personalmente al Piccolo sub «Fiume». 78185 P

NEGOZIANTE viaggiando conto proprio tutta Venezia Giulia accetta incarichi di fiducia; visiterebbe pure clientela. Offerte: Favuzzi, Casella 138, Trieste. 78401 P

PIAZZISTA abile, disposto visitare privati per articolo largo consumo, ricercasi. Offerte «Abile» Piccolo. 85506 P

PIAZZISTA-viaggiatore, attivissimo, bene introdotto regione Giulia, cercasi. Provvigioni, stipendio. Offerte «Posti occupati Trieste» Piccolo. 85474 P

PIAZZISTA pratico articoli coloniali, introdotto clientela commestibilisti e caffè cercasi, buone condizioni. Inviare offerte con referenze casella postale 431. 75463 P

VIAGGIATORE che visita già regolarmente Istria cercato per affidargli articolo facile collocamento. Offerte «Attivo» Piccolo. 13067 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOMOBILE Graef e Stift, 32-40, scambiasi con vetturetta o camion, base 20.000. Indirizzo Piccolo. 78385 Q

AUTOMOBILE grande turismo vendesi, eventuali facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 78385 Q

FIAT torpedo seminuovo, tipo 4, modello 1918 HP. 40, Zenith, Bosch, ruote Whitworth, 35.000 riducibili. Nigris Fagagna (Udine). 5847 Q

HARLEI Davidson carrozzino due posti, perfetto stato, qualunque prova; vendesi occasione. Garage Lancia, via Raffineria, Marcello. 0296 Q

LANCIA 25-35 vendo prezzo conveniente. Scipio Slataper 2-I. 85694 Q

MOTOCICLETTA Indian, perfetta efficienza, vendesi. Giulia 17, negozio commestibili. 85500 Q

MOTOSIDECAR pesante scambio con motoleggera o autovettura, pagando differenza. Offerte «Motovettura» Piccolo. 72713 Q

PARTI ricambio auto, gomme, ricco assortimento. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 85184 Q

Questa mane spegnevasi improvvisamente

Maria Amigoni-Uvi

Il dolente figlio **CARLO,** unitamente alla nuora **ADELE,** il nipote **CARLETTO** e congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno giovedì 4 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Cavana.

Trieste, 2 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri sera, dopo brevi e atroci sofferenze, spirava il nostro adorato, indimenticabile

VITTORIO COMISSO

macellaio, d'anni 36

L'inconsolabile consorte **ANNA nata GOLTES** con il figlio **GIUSEPPE,** la madre **GIUSEPPINA ved. COMISSO,** le sorelle **MARIA in VIZZI, GIUSTINA** col marito **GIUSEPPE CRISMAN,** il fratello **SALVATORE,** la cognata **GIOVANNINA,** il cognato **CARLO GOLTES** con la madre **ELENA,** i nipoti e i parenti tutti partecipano la grave prematura perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 4 corrente, ad ore 16, partendo dalla via dell'Istria N. 14 al Cimitero di S. Anna per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 ottobre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lunga e penosissima malattia, cessava di vivere, oggi, ad ore 12.30, a Petrovia d'Umago, dove era parroco, la bell'anima di patriota e curato, il

Sacerdote Don CARLO CARBONE

d'anni 49

Gli addoloratissimi fratelli **prof. dott. sac. don GIUSEPPE** ed **ANGELO,** sensale di Borsa, con i nipotini **ALFONSO** e **CARLETTO CARBONE,** ne danno il luttuoso annuncio a tutti i parenti ed amici lontani.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo giovedì 4 corrente, alle 7. Petrovia d'Umago, 2 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **CONSORZIO DEI MAESTRI SCALPELLINI** partecipa la morte del compianto consortista e direttore

Ernesto Bisiach

Si invitano i consortisti ai funerali, che avranno luogo mercoledì 3 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via del Solitario N. 4.

Trieste, 2 ottobre 1923.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 78677 R

AFFARONE. Magazzino agrumi, clientela, vendesi 12.000 trattabili. Luzzatto, Istituto 3.

AFFARONE: Vendesi-affittasi locale avviato causa chiamata armi. Offerte «Certezza» Piccolo. 78711 R

BARACCA posteggio vendita castagne cedesi causa partenza. Via Delponte 7, II. 78665 R

CHI dispone 5000, associandosi lucroso affare garantisco vengono raddoppiate in brevissimo tempo. Offerte «Raddoppiate» Piccolo. 85163 R

ELETTROTECNICO stabile cerca lire 1500 verso buon interesse, fortissimo, restituibili lire 130 per settimana oppure tutto entro due mesi. Offerte «Settimanali» Piccolo. 78611 R

FABBRICA pellami, prebellica, presso Gorizia, bene avviata, costituirebbe società con soci già iniziati nel ramo, verso contribuzione considerevoli capitali, impiego redditizio, sicuro. Scriver «Fabbrica», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2238 R

LATTERIA-gelateria con decreto vendesi causa partenza. Capitelli 9. 13065 R

MAGAZZINO carbone, petrolio, al minuto, rione popolato, forte lavoro, 60 famiglie domicilio, vendo causa altri impegni. Informazioni: Dreos, S. Lazzaro 8, buffet. 78213 R

MAGAZZINO conosciutissimo vendita foraggi, biade, cedesi causa partenza. Via Udine 23. 85258 R

MUTUO verso pegno preziosi cercasi 6000. Offerte «Preziosi» Piccolo. 77791 R

NEGOZIO centrica posizione, adatto per vestiti fatti, cedesi. Indirizzo Piccolo. 85730 R

NEGOZIO già rigattiere, con annesso quartiere, vendesi. Offerte «Subito» Piccolo. 78627 R

OCCASIONE: Negozio commestibili, compreso merce, vendesi 3500. Luzzatto, Istituto 3. 85698 R

PRESTITI concedonsi in giornata verso pegno oro, merci. Indirizzo Piccolo. 85576 R

REALITA' industriale città, 3250 m. q., case, stalle, valore 200.000, saldoprezzo 100.000, permutasi con possessione Territorio-Friuli, o merci. Indirizzo Piccolo. 78223 R

SALUMERIA-buffet vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 84220 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA, 30.000 tese vigneti, case, affitto, vendo, pressi S. Daniele. Udine 20, porta 10. 78431 S

STABILE 4 quartieri, con terreno, vendesi. Rivolgersi dalle 4-7 pom. Ponte S. Anna 918, Servola. 13074 S

VILLA in parte ammobiliata, bellissima, da vendere. Rivolgersi Riviera Barcola 29. 78371 S

VILLA incantevole, saluberrima, posizione, 20 locali, comfort, parco, serre, casa colonica, stalla, fermata tram, adatta sanatorio, vendesi occasionissima. Palma, Caffè S. Giusto. 85376 S

VILLETTA, pronta entrata, cerco. Indicare prezzo, posizione. Offerte «Confortevole» Piccolo. 78301 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6. U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73408 U

AL primario salone mode Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20: cappelli signora parigini, forme velluto, guarnite, sguarnite, assortimento guarnizioni, velluti, duvetin, per modiste sconto. Stabilimento riformazioni, specialità feltri bianchi. Prezzi convenientissimi. 2063 U

ATTRICI, attori cinematografici diventerete prestissimo, chiedendo Opuscolo» che si spedisce completamente gratis. Autorizzata Accademia d'Arte, Corso Vitt. Em. 31, IV, Trieste. 84103 U

BAMBINA sana, orfana, 4-8 anni, coniugi soli cercano per adottare. Offerte «Adozione» al Piccolo. 85646 U

CALZE, calze, calze calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro. Calze. 77773 U

CINQUANTENNE benestante sposerebbe vedova distinta, bella presenza. Offerte dettagliate «Ideale» Piccolo. 85218 U

COMMERCIANTE serio, solo, cerca signorina dote ventimila, assicurata, scopo matrimonio. Scrivere «Tranquillità» Piccolo. 78249 U

CONSULENTE legale finanziario. Via Udine 32, porta 14, ore 12-17. 78393 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate Rheumol della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

INGRANDIMENTI di fotografie eseguisco prezzo mitissimo. Offerte «Disegnatore» al Piccolo. 85538 U

LEVATRICE diplomata riceve 12-16; accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 85466 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 15027 U

RISOTTO con frittura e frutta di mare è squisito. Trovasi ovunque. 83400 U

SFINGE. Auguri buoni, sinceri... per quanto poco graditi possano giungerti! Se piccolo dubbio fossemi rimasto, tuo eloquente silenzio, dopo ultima inserzione, confermami poca sincerità tuo scritto. Malgrado tutto il male che mi fai ti adoro! 15268 U

SIGNORINA trentenne desidera conoscere signore buona posizione, serio, scopo matrimonio. Offerte «Amanda» Piccolo. 78149 U

SIGNORE agiato, solo, cerca signora sola, agiata, scopo matrimonio. Offerte «Presenza» Piccolo. 85386 U

SIGNORINA quarantenne, di buonissima famiglia, belloccia, onestissima, brava, affettuosa, linguistica, musicale, rendita 100.000, quartiere elegantemente arredato, sposerebbe signore fino, buonissima posizione. Scrivere dettagliatamente «Donnabuona» Piccolo. 85580 U

SUTTUFFICIALE Marina distinto, quarantenne, bello aspetto, carattere buono, in attesa pensione, sposerebbe vedova, signorina, procurandogli decorosa occupazione. Offerte «Suttufficiale» Piccolo. 78143 U

TINTURA per capelli in nero, castagno, biondo, servizio accurato. Via Rismondo 6, porta 16. 12997 U

UNA famiglia desidererebbe prendere un fanciullo di circa 3-4 anni, per sempre. Rivolgersi via Edmondo De Amicis 15-I. 78227 U

82238. Evitar pericoli desideri non venga? Giungessi treno giorno? Precisami. 15244 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.